



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA MESSINA

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 25/05/2016

L'anno duemilasedici addi venticinque del mese di Maggio alle ore 19,25 e seguenti il Consiglio Comunale, in seguito ad avvisi diramati e consegnati a norma di legge, si è riunito, nella solita sala delle adunanze aperta al pubblico nelle persone dei signori:

Cognome	Nome	P	A	Cognome	Nome	P			
1	ABBATE	GIUSEPPE	x	16	MARZULLO	NICOLA	x		
2	ALOSI	ARMANDO		x	17	MIANO	SEBASTIANO S.	x	
3	AMOROSO	ANTONIETTA	x	18	MIRABILE	VENERITA A.		x	
4	BONGIOVANNI	DAVID	x	19	MOLINO	CESARE		x	
5	BUCOLO	EMANUELE	x	20	NANIA	ALESSANDRO	x		
6	CAMPO	RAFFAELLA	x	21	NOVELLI	ANTONINO		x	
7	CUTUGNO	CARMELO	x	22	PERDICHIZZI	FRANCESCO	x		
8	GITTO	GIOSUE'		x	23	PINO	ANGELITA		x
9	GIUNTA	CARMELO		x	24	PINO	GAETANO		x
10	GRASSO	CATERINA	x	25	PINO	PAOLO	x		
11	ILACQUA	DANIELA	x	26	PIRRI	LIDIA	x		
12	IMBESI	SALVATORE	x	27	PULIAFITO	LUCIA TINDARA	x		
13	LA ROSA	GIAMPIERO	x	28	SAIJA	GIUSEPPE	x		
14	MAIO	PIETRO		x	29	SCILIPOTI	CARMELO	x	
15	MAMI'	ANTONIO D.	x	30	SCOLARO	MELANGELA	x		

PRESENTI N. 21 ASSENTI N. 09

Assume la presidenza il Dr. Abbate Giuseppe nella qualità di presidente il quale, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Generale Dr. Santi Alligo

Sono presenti per l'Amministrazione: il Sindaco e gli Assessori.

IL PRESIDENTE, alle ore 19,25, accertato il numero legale dei presenti dichiara aperta la seduta. Prima di dare inizio ai lavori invita il Consiglio ad osservare un minuto di silenzio per la morte dell'ex consigliere Cannata Giuseppe e dell'ex dipendente Aragona.

IL CONS. NANIA presenta una interrogazione, che si allega, con la quale si interroga l'amministrazione comunale per sapere quali iniziative intende intraprendere per favorire la coesistenza degli amici animali in un contesto comune all'interno dei parchi, così come riqualificati e soggetti a futura progettazione.

L'ASS. TORRE, in merito all'interrogazione del Consigliere Nania, comunica che a breve sarà trasmesso il regolamento alla commissione competente. Informa che nel piano triennale è prevista la costruzione di un rifugio per cani con annesso cimitero ed inoltre, nel Parco Urbano è stata già predisposta la bonifica di quella zona che l'amministrazione, che aveva predisposto il progetto di riqualificazione, aveva destinato agli animali.

IL PRESIDENTE chiede al Consigliere Nania se è soddisfatto della risposta.

IL CONS. NANIA si dichiara soddisfatto della risposta.

IL CONS. IMBESI a precisazione dell'interrogazione del Consigliere Nania aggiunge che la prima commissione sulla individuazione delle aree aveva sentito l'assessore al ramo e quanto detto dal Consigliere era stato già attenzionato in Commissione.

Presenta una interrogazione, che si allega, con la quale si evidenzia la presenza di cumuli di rifiuti vicino ai cassonetti dedicati alla raccolta dei rifiuti e chiede un tempestivo intervento per la loro rimozione. Presenta inoltre, due mozioni, che si allegano, aventi ad oggetto rispettivamente: "Atto di indirizzi da adottare per riscossione crediti vantati dall'Ente"; "interventi per presenza di rami e sterpaglie provenienti da terreni incolti prospicienti le pubbliche vie che invadono i marciapiedi e le stesse sedi stradali".

Presenta una lettera, che si allega, relativa al provvedimento iscritto all'ordine del giorno dove, fra l'altro, comunica il ritiro della sua firma da proponente del regolamento oggetto di esame in questa seduta.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Maio, Molino e Alosi.

IL PRESIDENTE informa che giorno 11 maggio scorso vi è stata una riunione dei capigruppo e si è dibattuto sul regolamento degli incarichi legali e sulla entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e in quella seduta, su richiesta del Consigliere Imbesi, si è deciso di trasmettere una richiesta di parere al Dirigente dell'Ufficio Contenzioso. Il parere il Dirigente lo ha trasmesso alla presidenza il 18 maggio ed il giorno dopo ha fissato una riunione dei capigruppo per esaminarlo ma non hanno partecipato tutti. Per quanto riguarda il ritardo lamentato precisa che è dipeso dall'assenza, giorno 19 maggio, dei dipendenti dell'ufficio di presidenza per questo ai richiedenti è stato trasmesso il lunedì.

IL CONS. MAMI' presenta una mozione, che si allega, avente ad oggetto: Stipula protocollo d'intesa ai sensi della Legge 431/98 – Locazioni a canone concordato. Presenta, inoltre, due interrogazioni, che si allegano, aventi ad oggetto rispettivamente: "sversamento di liquami fognari in via Saia Bizzarro", "Osservatorio rifiuti zero".

IL CONS. BONGIOVANNI presenta una interrogazione, che si allega, avente ad oggetto: interventi infrastrutturali di cui alla delibera della Giunta Regionale n. 185 del 17/05/2016. Altra interrogazione, che si allega, riguarda il diritto di accesso agli atti dei Consiglieri Comunali e sulla trasparenza degli atti amministrativi.

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Mirabile, Pino Gaetano, Giunta.

IL SINDACO sul ponte di Calderà precisa che l'amministrazione, da quando si è insediata, si è adoperata per rimodulare somme che erano all'interno dei vari capitoli su finanziamenti della vecchia amministrazione Nania. Riferisce di aver seguito bene la vicenda del Masterplan e, a suo avviso, i tempi non sono brevi e comprende il periodo 2014/2020. Precisa che se ci si aggrappa alla speranza del finanziamento del masterplan significa che per altri 4/5 anni il ponte non potrà realizzarsi. Invece, con la strada intrapresa dall'amministrazione si è già nella fase esecutiva per cui entro un paio di mesi, se tutto va bene, si potranno iniziare i lavori. Aggiunge che di progetti a Palermo ve ne sono tanti per cui si potranno ottenere finanziamenti per altre opere.

IL CONS. BONGIOVANNI si dichiara di non essere soddisfatto della risposta del Sindaco perché la risposta non si riallaccia alla questione che aveva posto. Precisa che vi è una delibera della Giunta Regionale che riguarda opere pubbliche da realizzare nel periodo 2016/2017 e non condivide che si debba rinunciare a 2 milioni e mezzo di euro; aggiunge che domani sarà fatta la programmazione e il responsabile della Protezione Civile avendo saputo che il ponte è già finanziato non lo proporrà per il finanziamento e per questo non condivide la linea assunta dall'amministrazione.

Segue uno scambio di idee tra il Consigliere Nania e il Consigliere Bongiovanni.

IL CONS. CAMPO in merito alla risposta data dall'assessore Torre all'interrogazione relativa al convegno sul gender non è del tutto soddisfatta.

Presenta una interrogazione, che si allega, relativa alla ristrutturazione del plesso Scuola dell'Infanzia di Militi - Azioni volte alla valorizzazione e al migliore utilizzo degli edifici scolastici comunali.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Novelli.

L'ASS. TORRE ritiene che la risposta all'interrogazione relativa al convegno sul gender sia stata esaustiva. Non condivide quanto detto dal Consigliere in merito alla impossibilità per i partecipanti di dibattere ed aggiunge che si è procurata i file audio ed assicura che ci sono stati 47 minuti di dibattito,

IL CONS. SAIJA rileva che la villa comunale dove c'è il monumento ai caduti versa in pessime condizioni, pertanto suggerisce la sistemazione secondo il progetto originario.

IL PRESIDENTE pone in trattazione il provvedimento iscritto all'ordine del giorno avente ad oggetto: Regolamento per l'affidamento di incarichi legali per il patrocinio in procedimenti contenziosi a professionisti esterni all'Ente.

Comunica che sul provvedimento sono stati presentati degli emendamenti.

IL CONS. BONGIOVANNI comunica che anche lui come il Consigliere Imbesi ritira la sua firma dalla proposta di delibera perché avevano chiesto di avere risposta in commissione ai loro quesiti e solo dopo si sarebbe deciso se porla all'ordine del giorno del consiglio, invece non si è data la possibilità a chi aveva presentato la proposta di delibera di modificarla o di adattarla.

IL CONS. CUTUGNO rileva che rispetto all'impostazione dell'ultima conferenza dei capigruppo vi sono dei fatti nuovi come il ritiro della firma del Presidente della prima commissione alla proposta di delibera, nonché primo firmatario; il ritiro della firma del Consigliere Bongiovanni e la redazione del parere del dirigente del cui contenuto non tutti ne sono a conoscenza. Pertanto, ritiene opportuno

prima di entrare nel merito dell'ordine del giorno di dare lettura del parere in aula oppure concedere una breve sospensione della seduta, nella considerazione anche che vi sono 19 emendamenti. Chiede la sospensione della seduta.

IL CONS. MAMI' si dichiara favorevole alla proposta di sospensione della seduta per esaminare il parere espresso dalla D.ssa Lo Monaco al quesito posto dalla prima commissione . A suo avviso, bisogna verificare se tutti i pareri resi sul provvedimento sono stati resi in forza di una normativa che è cambiata e chiede che vengano resi nuovamente i pareri tecnici, contabili e del Collegio dei Revisori.

IL CONS. NANIA si dichiara contrario alla richiesta di sospensione della seduta e precisa che gli atti, gli emendamenti e i pareri erano depositati in presidenza e chiunque poteva visionarli. Sottolinea che il 19 maggio vi è stata la conferenza dei capigruppo ed il parere è stato esaminato e in quel parere la D.ssa Lo Monaco dice che il regolamento è conforme alla nuova normativa.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, la proposta di sospensione della seduta.

Cons. Presenti 27

Cons. Votanti 27

Favorevoli 9 (Alosi, Bongiovanni, Campo, Cutugno, Imbesi, Mami, Novelli, Pino Paolo, Saija)

Contrari 18

La richiesta di sospensione della seduta non viene accolta avendo registrato voti favorevoli 9 e contrari 18.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Gitto, Giunta, Pino Angelita.

IL CONS. MAMI' rileva che dalla lettura del parere si evince che la D.ssa Lo Monaco ha espresso il parere senza avere il regolamento.

LA D.SSA LO MONACO precisa che nel parere ha scritto che l'ufficio non aveva trasmesso il regolamento e non che ha espresso il parere senza aver letto il regolamento che, ovviamente, si è procurato prima di esprimere il parere.

IL PRESIDENTE dà lettura del parere reso dalla D.ssa Lo Monaco sulla compatibilità del regolamento con le norme del nuovo codice dei contratti.

IL CONS. PINO PAOLO premette che da un esame del nuovo codice degli appalti si evince che permane il rapporto di fiduciarità però si dichiara non soddisfatto del parere espresso dalla D.ssa Lo Monaco perchè il parere, a suo avviso, non è altro che il copiato di quello che è la normativa. Inoltre, ritiene che per esprimere il parere bisognava comparare le due normative per verificare se il regolamento era conforme ai dettami della nuova normativa, pertanto il parere della dirigente non lo reputa sufficiente.

IL CONS. PINO GAETANO evidenzia che si tratta di una norma nuova che non ha generato giurisprudenza per cui la cosa da fare è quella di adottare il provvedimento e se poi vi dovessero essere problemi di legittimità ci saranno gli strumenti per non applicare ciò che non risulta conforme alla legge. A suo avviso, il dato positivo è che l'amministrazione ha portato avanti un iter che le amministrazioni passate non erano riuscite a fare.

IL CONS. MAMI' non condivide quanto detto dal Consigliere Pino Gaetano perchè se il

regolamento non è conforme a legge si avrà come conseguenza l'annullamento dell'incarico conferito. Aggiunge che la nuova normativa ha suscitato commenti unanimi sulla procedura che dovrebbe essere seguita, cioè non sarà la Giunta a conferire l'incarico ma sarà il dirigente. A suo avviso, il regolamento anche a seguito delle modifiche non è conforme perchè la novità del D.L.vo 50/2016 parla di "servizi legali", per cui bisognerebbe fare uno studio più approfondito alla luce della nuova normativa e sarebbe del parere di non trattare il provvedimento e chiedere un parere a degli organi superiori.

IL CONS. NANIA si dichiara contrario al rinvio della trattazione perchè il parere del Dirigente è agli atti e non capisce a chi il consigliere vuole che si chieda parere. Precisa che la vecchia normativa in materia degli incarichi legali non è diversa da quella nuova e dà lettura dell'art. 27 del vecchio codice dei contratti che non muta nulla rispetto all'art. 4 del nuovo codice dei contratti.

IL CONS. BONGIOVANNI rileva che il consigliere Nania nell'espone il proprio convincimento ha ommesso di citare l'art. 17 del nuovo codice dei contratti che elenca i servizi esclusi dall'applicazione della norma e li elenca analiticamente. Aggiunge che questo articolo non ha un articolo corrispondente nella nuova norma. Considerato che il parere espresso dalla dirigente partiva da premesse poco rassicuranti chiede se oggi si può avere un parere consapevole e pieno alla luce di un approfondimento ulteriore.

IL CONS. PINO PAOLO chiede di intervenire per fatto personale.

IL PRESIDENTE non concede la parola perchè ritiene non vi siano gli estremi del fatto personale.

IL CONS. PINO PAOLO non condivide la decisione del Presidente.

IL PRESIDENTE passa alla lettura dell'emendamento n.1, che si allega, e comunica che si tratta di un max emendamento, munito del parere favorevole di regolarità tecnica, che comprende proposte di modifica di vari articoli.

IL CONS. NOVELLI chiede la verifica del numero legale.

IL PRESIDENTE procede alla verifica del numero legale procedendo all'appello. Risultano presenti n. 18 Consiglieri per cui dà atto del numero legale.

Si dà atto che erano assenti i Consiglieri Alosi, Bongiovanni, Gitto, Imbesi, La Rosa, Maio, Mami, Miano, Novelli, Pino Angelita, Pino Paolo, Saija.

IL CONS. CUTUGNO rileva che il PD il regolamento degli incarichi legali lo ha voluto e il Consigliere Pino Paolo è stato il primo a sottoscriverlo e anche se oggi manca la sua firma lo vogliono votare, ma vogliono essere messi in condizione di poter esaminare il maxi emendamento e gli altri emendamenti e non pensare di andare avanti con la logica della forza. Afferma che il suo gruppo in maniera umile vuole lavorare al servizio della città. A suo avviso, sarebbe opportuno ritirare il maxi emendamento e andare ad esaminare e votare i singoli emendamenti. Si appella ai singoli firmatari affinché si lavori sui singoli emendamenti.

IL CONS. NANIA precisa che le proposte di emendamento contenute nel maxi emendamento sono state stilate anche singolarmente.

IL PRESIDENTE alle ore 21,50 sospende la seduta per affrontare la questione degli emendamenti.

Alla ripresa dei lavori, ore 22,20. Consiglieri presenti 21 Consiglieri assenti Alosi, Gitto, Giunta,

Imbesi, La Rosa, Miano, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE comunica che gli emendamenti sono stati ordinati per cui prima verranno posti in votazione i soppressivi e poi gli altri.

IL CONS. NANIA ritira l'emendamento n. 1 che era il maxi emendamento e vengono posti in trattazione gli emendamenti singolarmente.

IL PRESIDENTE passa alla trattazione dell'emendamento n. 2, che si allega, con il quale si propone l'art. 1 comma III e comunica che su questo emendamento è stato presentato un sub emendamento, che si allega. Pertanto, prima si pone in votazione il sub emendamento e poi l'emendamento così come sub emendato.

IL CONS. CUTUGNO si scusa per i toni usati nel precedente intervento e ritiene importante che si stia aprendo il dibattito sul merito e che non si porti avanti il max emendamento.

IL PRESIDENTE, dopo averne dato lettura, pone in votazione, per appello nominale, il sub emendamento all'emendamento n. 2.

Cons. Presenti 21

Cons. Votanti 21

Favorevoli 16

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Saija)

Il sub emendamento all'emendamento n. 2 viene approvato con voti favorevoli 16 e contrari 5

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Giunta, Imbesi, La Rosa, Miano, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento n. 2 così come sub emendato.

IL CONS. MAMI' prima di passare alla votazione chiede la lettura dell'emendamento n. 2 così come sub emendato.

IL PRESIDENTE dà lettura dell'emendamento come richiesto dal Consigliere Mami e successivamente lo pone in votazione per alzata di mano.

Cons. Presenti 21

Cons. Votanti 21

Favorevoli 16

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Saija)

L'emendamento n. 2 così come sub emendato viene approvato con voti favorevoli 16 e contrari 5

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n.3, che si allega, con il quale si propone di emendare l'art. 2. Comunica che il parere di regolarità tecnica è favorevole.

Si dà atto che entra in aula il Consigliere Giunta.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede delucidazioni sull'emendamento.

IL CONS. NANIA fornisce chiarimenti e dà lettura delle modifiche proposte.

IL CONS. BONGIOVANNI precisa che la sua domanda non era rivolta ad ottenere la lettura dell'emendamento ma voleva capire lo spirito dell'emendamento perchè, a suo avviso, viene eliminato un passaggio, la cui mancanza rende monca la proposta di delibera, perchè se il dirigente

dell'ufficio contenzioso non è colui che prende l'iniziativa di informare e relazionare alla G.M su un eventuale possibilità di contenzioso non sa su quali elementi la Giunta possa stabilire se è opportuno costituirsi o meno in un giudizio. Altra lacuna, a suo avviso, è la proposta di delibera di nomina legale che viene portata in Giunta senza il nominativo del legale cui dare l'incarico, quindi ci vogliono dei criteri a prescindere dalla fiduciarità. Rileva che manca tutta la parte istruttoria della delibera e per questo chiedeva quale è lo spirito dell'emendamento.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale l'emendamento n. 3.

Cons. Presenti 21

Cons. Votanti 21

Favorevoli 15

Contrari 6 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Pino Paolo, Saija)

L'emendamento n. 3 viene approvato con voti favorevoli 15 e contrari 6.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Cutugno, Gitto, Imbesi, La Rosa, Miano, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 4, che si allega, e con il quale si propone di emendare l'art. 3. comunica che a questo emendamento è stato presentato un sub emendamento, che si allega e che viene posto in votazione prima dell'emendamento 4.

IL CONS. MAMI' chiede chiarimenti sull'emendamento.

IL CONS. NANIA comunica che l'art. 3 del regolamento è stato totalmente riscritto ed illustra le modifiche rispetto al testo proposto con il provvedimento iscritto all'ordine del giorno. Precisa che l'incompatibilità, a suo avviso, deve esistere al momento della richiesta di iscrizione all'albo dei legali dell'ente. Per quanto riguarda la parte inerente le sezioni si è voluto semplificare rispetto al testo proposto. La rotazione obbligatoria prevista nella bozza di regolamento è stata rivista ed è prevista a parità di requisiti e ne spiega i motivi.

IL CONS. MAMI' chiede lettura dei verbali delle commissioni che hanno trattato l'argomento esaminato e ricorda che su questo articolo in quarta commissione se n'è discusso molto e sul punto relativo al numero di sezioni alle quali ogni avvocato o professionista poteva iscriversi c'era stata quasi unanimità di vedute, nella considerazione che prevedere la possibilità di iscrizione in tre sezioni fosse eccessiva. Evidenzia che la possibilità di potersi iscrivere all'albo quando si vuole è in contrasto con la previsione dell'aggiornamento annuale. Inoltre, ritiene che il principio della rotazione aveva l'effetto di consentire a chiunque di poter maturare esperienza. Rileva che quanto discusso in commissione non viene rispettato e, a suo avviso, fare commissioni e poi non rispettare le decisioni è una perdita di tempo e anche di risorse economiche. Dichiarata di votare sfavorevole l'emendamento.

IL CONS. CAMPO interviene per dichiarazione di voto e rileva che si capisce che ormai i giochi sono fatti e la maggioranza ha deciso di votare il proprio emendamento ma non per dire di aver regolamentato la materia. Rileva che dalla lettura del nuovo codice degli appalti si evince che l'incarico viene equiparato agli appalti per cui la direzione è quella di abbandonare il criterio dell'incarico fiduciario ma gli emendamenti fin qui approvati, a suo avviso, vanno nella direzione opposta.

IL CONS. PINO PAOLO rileva che, vista l'importanza della materia, l'idea era di condividere il più possibile un argomento così importante invece si è arrivati, per certi emendamenti, a fare prevalere i numeri della maggioranza. A suo avviso, allargare la possibilità per gli avvocati di potersi iscrivere in più sezioni è come se si triplicasse il numero degli avvocati. Ricorda che durante i lavori di

commissione sull'argomento consiglieri di maggioranza della prima commissione hanno fatto la proposta di limitare la possibilità a due sole sezioni, quindi ora si viene a proporre, sempre da parte della maggioranza, l'estensione a tre sezioni, pertanto, ritiene si possa votare predisponendo un sub emendamento che preveda la possibilità di iscriversi in solo due sezioni. Invita la maggioranza a verificare questo punto.

IL CONS. BONGIOVANNI rileva che il regolamento è stato esaminato dalle commissioni prima e quarta e con il modo di procedere della maggioranza si sta stravolgendo il cuore del regolamento. Condivide la previsione dell'elemento della fiduciarità dell'incarico ma non condivide la previsione della possibilità di potersi iscrivere in tre sezioni.

IL CONS. MOLINO chiede di intervenire per leggere il verbale n. 89 del 2015 dove si parlava di iscrizione nelle sezioni e non tutti erano d'accordo per cui precisa che la condivisione non c'era su tutti gli articoli e non accetta l'attacco del Consigliere Mami che dice che in commissione si va per il gettone di presenza.

IL CONS. MAMI' interviene perché chiamato in causa dal Consigliere Molino e precisa che tutto quello che si è concordato in commissione non viene rispettato perché si cerca di fare il regolamento come si crede per questo ritiene inutile fare le commissioni perché con il gettone di presenza si può fare qualche cosa di più proficuo. Il dibattito avuto sui regolamenti, alla luce della votazione di questa sera lo ritiene inutile e siccome ha occupato tantissimo tempo nelle commissioni a, suo avviso, in quel momento "abbiamo rubato il gettone di presenza" se poi alla fine arrivati in consiglio comunale si fa altro.

IL CONS. SCOLARO non accetta quello che dice il Cons. Mami e precisa che sulla terza proposta di regolamento per quanto riguarda determinati aspetti si è deciso di rinviare alle osservazioni che erano state fatte precedentemente, ma la condivisione sulla terza proposta no c'è mai stata.

IL CONS. MAMI' rileva che la funzione di verbalizzante in commissione la fa lui, visto che i consiglieri non sono puntuali e arrivano quando vogliono.

IL CONS. SCOLARO chiede che il Presidente adotti dei provvedimenti nei confronti del Cons. Mami per quanto affermato a proposito della puntualità dei consiglieri in commissione.

IL PRESIDENTE legge il sub emendamento, che si allega, all'emendamento n. 4.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede lettura dei verbali della prima e della quarta commissione.

IL CONS. NANIA chiede al Consigliere quale articolo del regolamento del consiglio prevede l'obbligatorietà della lettura dei verbali ed inoltre, chiede che la richiesta del Consigliere Bongiovanni venga messa ai voti.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede lettura non solo dei verbali delle commissioni ma di tutti gli atti allegati alla delibera oggetto di esame.

IL CONS. NANIA non condivide la richiesta del Consigliere Bongiovanni.

Segue scambio di idee tra il Cons. Nania e il Cons. Bongiovanni sul modo di affidare gli incarichi legali.

IL PRESIDENTE chiede al Segretario chiarimenti in merito alla richiesta del Consigliere

Bongiovanni.

IL SEGRETARIO rileva che se i verbali sono stati depositati all'ufficio di presidenza, assieme a tutti gli atti propedeutici all'adozione della delibera, ogni consigliere ha avuto modo di rendersi conto, sulla base degli elementi che accompagnano l'atto delle modifiche proposte al provvedimento. Rimane, comunque, ferma la facoltà del presidente di procedere alla lettura dei verbali.

IL CONS. BONGIOVANNI rileva che il problema è sorto perché c'era una diversità di veduta sul contenuto da parte di diversi consiglieri.

IL PRESIDENTE comunica che non darà lettura dei verbali.

IL PRESIDENTE pone in votazione il sub emendamento all'emendamento n. 4, che si allega.

IL CONS. BONGIOVANNI interviene per chiarire che il terzo regolamento nasce come frutto di una mediazione ed infatti non è stato esaminato dalla prima commissione, visto che ci si era confrontati su quei due che erano opposti e si era detto che se c'era qualche aggiustamento da fare si sarebbe fatto in consiglio. Invece, si arriva in consiglio stravolgendo il lavoro fatto in cinque/sei mesi. Non condivide che allo stesso soggetto si possono affidare quanti incarichi si vogliono dicendo che si continua a rispettare la rotazione. Contesta il modo di comportarsi dei consiglieri che in commissione si erano pronunciati in maniera diversa da come stanno facendo questa sera.

IL PRESIDENTE pone in votazione il sub emendamento all'emendamento n. 4

Cons. Presenti	24
Cons. Votanti	24
Favorevoli	19
Contrari	2 (Bongiovanni, Campo)
Astenuti	3 (Mamì, Novelli, Saija)

Il sub emendamento all'emendamento n. 4 viene approvato con voti favorevoli 19, contrari 2 ed astenuti 3.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per alzata di mano l'emendamento n. 4, che si allega, così come emendato.

Cons. Presenti	24
Cons. Votanti	24
Favorevoli	19
Contrari	5 (Bongiovanni, Campo, Mamì, Novelli, Saija)

L'emendamento n. 4 così come sub emendato viene approvato con voti favorevoli 19 e contrari 5.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 5, che si allega, con il quale si propone una modifica all'art. 5 comma IV, punto 1.

IL CONS. MAMI' chiede chiarimenti in merito alla dicitura "certificazione" e su chi deve certificare l'assenza di contenziosi contro il Comune.

IL CONS. NANIA precisa che la dicitura "certificazione" è un punto dell'autocertificazione che il professionista deve presentare.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 5.

Cons. Presenti 24

Cons. Votanti 24

Favorevoli 19

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Saija)

L'emendamento n. 5 viene approvato con voti favorevoli 19 e contrari 5.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 6, che si allega, con il quale si propongono modifiche all'art. 6 e, non essendoci richieste di intervento, lo pone in votazione per appello nominale.

Cons. Presenti 24

Cons. Votanti 24

Favorevoli 18

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, , Mami, Novelli, Saija)

Astenuti 1 (Pino Paolo)

L'emendamento n. 6 viene approvato con voti favorevoli 18, contrari 5 ed astenuti 1.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 7, che si allega e con il quale si propone una modifica all'art. 7.

IL CONS. PINO PAOLO chiede di conoscere la motivazione dell'emendamento.

IL CONS. NANIA precisa che si tratta degli affidamenti fiduciari eccezionali perché se c'è una causa complessa già in primo grado bisogna valutare l'incarico da affidare a professionisti di larga fama.

IL CONS. CAMPO chiede su che base si stabilisce l'eccezionalità di una causa e non vede dove sia la regolamentazione del caso. A suo avviso, non si restringe il campo.

IL CONS. PINO PAOLO capisce le motivazioni del consigliere Nania ma, ha qualche perplessità perché significherebbe che i professionisti che si scrivono nell'albo sono tutti scarsi.

IL CONS. SCOLARO rileva che questo articolo esce da quel regolamento condiviso, solo che limitava la possibilità di affidare l'incarico a professionisti esterni all'albo per i giudizi innanzi alle giurisdizioni superiori e poiché ciò sembrava illogico si è proposto l'emendamento. Ricorda che questa linea è stata condivisa anche dal Cons. Mami.

IL CONS. PINO PAOLO manifesta perplessità su questo emendamento.

IL CONS. CUTUGNO ritiene che non sia sbagliato solo l'emendamento perché, a suo avviso, una volta che vi è il regolamento non è possibile attingere fuori da quell'albo.

IL CONS. BONGIOVANNI precisa che questo articolo è stato predisposto quando non era intervenuta alcuna modifica normativa, per cui, a suo avviso, se il dubbio di conflittualità con la normativa nasce per questo articolo potrebbe nascere per tutta quella parte del regolamento che introduce la fiduciarità. Il fatto che si vuole togliere questa parte, a suo avviso, significa che si vuole inserire una regola e che si rischia di ridimensionare molto il ruolo che dovrebbe avere l'albo

degli avvocati.

IL CONS. PINO GAETANO ritiene che il dubbio rilevato dal Cons. Cutugno e dal Consigliere Campo sarebbe superato dalla previsione della motivazione dell'incarico che si va ad affidare.

IL CONS. MAMI' conferma che nella discussione avuta in commissione aveva accolto favorevolmente questo emendamento, all'esito della discussione. Evidenzia a proposito dell'articolo posto in discussione che il contenuto dell'ultimo paragrafo è poco chiaro e propone di considerare di cassare l'ultimo paragrafo.

IL CONS. SCOLARO precisa che la dizione "nelle specifiche materie" significa nei casi indicati dall'articolo.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale l'emendamento n. 7.

Cons. Presenti 24

Cons. Votanti 24

Favorevoli 16

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Saija)

Astenuti 3 (Cutugno, Miano, Pino Paolo)

L'emendamento n.7 viene approvato con voti favorevoli 16, contrari 5 ed astenuti 3.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 8, che si allega, con il quale si propone di emendare il comma IV dell'art. 9.

IL CONS. BONGIOVANNI rileva che l'art. 9 è un'altra di quelle disposizioni inserite durante i lavori della commissione e non è stato oggetto di dibattito ed è stato votato all'unanimità. Ricorda che il problema è stato evidenziato dal Presidente della I Commissione perché spesso gli uffici non forniscono i documenti per tempo e in quella sede si era tutti d'accordo, invece adesso si viene in consiglio e si propone di cassare senza tenere conto di ciò che si è deciso in commissione.

IL CONS. PINO PAOLO chiede i motivi per i quali si propone di cassare quel comma.

IL CONS. NANIA precisa che si propone di cassare quel comma perché per realizzare quanto previsto, a suo avviso, bisognerebbe fare un'altro regolamento che riformi tutta la pubblica amministrazione.

IL CONS. PINO PAOLO ritiene che un avvocato quando gli viene affidata una causa deve essere messo in condizioni di poter difendere l'ente per cui gli uffici devono funzionare e, a suo avviso, sarebbe bene lasciare la previsione perché è bene che ognuno si assuma le proprie responsabilità.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 8.

Cons. Presenti 20

Cons. Votanti 20

Favorevoli 16

Contrari 3 (Bongiovanni, Novelli, Pino Paolo)

Astenuti 1 (Cutugno)

L'emendamento n.8 viene approvato con voti favorevoli 16, contrari 3 ed astenuti 1.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Campo, Gitto, Imbesi, La Rosa, Mami, Perdichizzi, Pino Angelita, Saija, Scilipoti.

IL CONS. MAMI' dichiara di ritirare gli emendamenti 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 sottoscritti da lui.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 9, che si allega, con il quale si propone di emendare l'art. 11. Comunica che il parere di regolarità tecnica è favorevole.

IL CONS. PINO PAOLO chiede i motivi per i quali l'art. 11 è oggetto di emendamento.

IL CONS. NANIA riferisce che si tratta di pubblicazione secondo le disposizioni di legge.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 9.

Cons. Presenti 23

Cons. Votanti 23

Favorevoli 18

Contrari 5 (Bongiovanni, Campo, Novelli, Pino Paolo, Saija)

L'emendamento n. 9 viene approvato con voti favorevoli 16, contrari 5.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 10, che si allega, con il quale si propone di emendare l'art. 12.

IL CONS. BONGIOVANNI chiede chiarimenti sui motivi della modifica.

IL CONS. NANIA precisa che si tratta di una semplificazione nella forma, non vi è una differenza notevole rispetto al testo precedente. Non ritiene utile fare una specifica sul procedimento penale.

IL CONS. BONGIOVANNI ritiene che la parte tolta non è supeflua ma ha un senso preciso per la peculiarità del procedimento penale e ne spiega i motivi. A suo avviso, se si cassa questa parte l'art. 16 va tagliato in buona parte.

IL CONS. PINO GAETANO ritiene che in minima parte il Consigliere Bongiovanni dice cose giuste però trascura alcuni passaggi. Spiega i motivi per i quali, a suo avviso, l'emendamento è formulato bene.

IL CONS. PINO PAOLO ritiene opportuno valutare il caso di rivedere l'emendamento in merito alla questione del registro dei procedimenti penali.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 10.

Cons. Presenti 23

Cons. Votanti 23

Favorevoli 16

Contrari 6 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Pino Paolo, Saija)

Astenuti 1 (Cutugno)

L'emendamento n.10 viene approvato con voti favorevoli 16, contrari 6 ed astenuti 1.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 11 che si allega, con il quale si propone di emendare l'ultimo comma dell'art. 13.

Non essendoci richieste di intervento lo pone in votazione per appello nominale.

Cons. Presenti	23
Cons. Votanti	23
Favorevoli	19
Contrari	3 (Bongiovanni, Campo, Saija)
Astenuti	1 (Novelli)

L'emendamento n.11 viene approvato con voti favorevoli 19, contrari 3 ed astenuti 1.
Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in trattazione l'emendamento n. 12 che si allega., con il quale si propone una modifica all'art. 14 del regolamento.

IL CONS. PINO PAOLO chiede il motivo di questo emendamento e se sono a conoscenza della delibera di G.M. del 2005.

IL CONS. NANIA precisa che si tratta di una semplificazione perché ritiene che la disciplina delle transazioni sia una scelta dell'organo esecutivo di concerto con il dirigente e con l'assessore al ramo e per questo ritengono che la disciplina debba essere lasciata ampia.

IL CONS. PINO PAOLO ritiene che quando si propone una modifica bisogna conoscere le carte. Ricorda che l'assessore al ramo ha fatto pervenire il 17 dicembre del 2015 una nota con la quale si fornivano direttive all'ufficio contenzioso sulle transazioni e si raccomandava all'ufficio prima di fare la transazione di sottoporla all'amministrazione per valutarla, ad eccezione dei casi in cui la transazione deriva dalla decisione del Giudice. A suo avviso, questo emendamento è contraddittorio rispetto alla nota dell'assessore al ramo e ritiene che l'articolo relativo alle transazioni non va emendato.

L'ASS. TORRE per quanto riguarda la direttiva cui faceva riferimento il Consigliere Pino Paolo, precisa che si tratta di una nota interna trasmessa all'ufficio per una questione organizzativa e non vi è alcun contrasto rispetto a quanto prevede l'emendamento. Era un atto inviato a maggiore garanzia degli interessi dell'ente per far sì che tutte le transazioni che l'amministrazione va concludere siano supportati da documenti sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista contabile. Legge la nota inviata all'ufficio contenzioso. Con riferimento alla delibera del 2005 precisa che molte volte l'amministrazione non aveva dei documenti abbastanza esaustivi e per questo è stata inviata quella lettera dove si chiede di essere supportati dai pareri dei funzionari.

Si dà atto che si allontana momentaneamente il Presidente e presiede il Consigliere anziano Bongiovanni.

IL CONS. PIRRI rileva che da novembre e fino a una settimana fa hanno lavorato su tre bozze di regolamento degli incarichi. Gli spiace che il consigliere Mami abbia ritirato gli emendamenti proposti da lui perché alcuni li avrebbe votati. In merito all'accusa mossa dal Consigliere Mami sul comportamento dei consiglieri che in commissione non sono puntuali non accetta le accuse e non permette che si offenda la sua dignità personale. Denuncia la mancanza di rispetto nei confronti del Presidente e chiede che per i prossimi consigli si rispettino i regolamenti. Anticipa il suo voto favorevole all'emendamento.

IL PRESIDENTE pone in votazione, per appello nominale, l'emendamento n. 12.

Cons. Presenti	22
Cons. Votanti	22
Favorevoli	16

Contrari 6 (Bongiovanni, Campo, Mami, Novelli, Pino Paolo, Saija)

L'emendamento n. 12 viene approvato con voti favorevoli 16, contrari 6.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Cutugno, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita, Scilipoti.

IL PRESIDENTE pone in trattazione il regolamento così come emendato.

IL CONS. PINO PAOLO apprezza l'intervento del Consigliere Pirri ma non entra nel merito. Per quanto riguarda il regolamento per gli incarichi legali si chiede se è una opportunità oppure no e ritiene che sta a chi amministra stabilire se si vuole cogliere questa opportunità.

IL CONS. PULIAFITO, in merito al regolamento degli incarichi legali, rileva che si tratta di una opportunità ed aggiunge che l'amministrazione è riuscita ad esitarlo ad appena 11 mesi dall'insediamento, cosa che non è riuscita a fare l'amministrazione precedente. Respinge l'accusa che gli emendamenti sono passati a colpi di maggioranza perché se così fosse non era necessario fare sei mesi di studi per i due regolamenti cercando di trovare dei punti di convergenza. Manifesta amarezza perché dopo tutto il lavoro svolto all'ultimo giorno si assiste al no strumentale da parte dell'opposizione.

IL CONS. MAMI' interviene per dichiarazione di voto. Ricorda al Consigliere Puliafito che la tematica oggetto di esame è di competenza del Consiglio Comunale e la precedente amministrazione aveva in consiglio una opposizione numerosa per cui il regolamento poteva votarselo già allora. Aggiunge che, se non ci fosse stata la modifica normativa, il regolamento lo avrebbe votato favorevolmente perché l'impulso era partito da una proposta dell'opposizione, per cui se non avessero avuto la volontà di non approvare il regolamento non avrebbero fatto la proposta. Dichiaro di votare contrario a seguito dei dubbi sorti con l'intervenuta modifica normativa.

IL CONS. CAMPO interviene per dichiarazione di voto. Dichiaro di votare contro perché ritiene che tutto il regolamento ha dei profili di illegittimità. Aggiunge che il regolamento con gli emendamenti approvati è troppo largo perché rende poco vincolato l'affidamento e quindi lascia spazio all'arbitrarietà. Aggiunge che la precedente amministrazione non aveva il regolamento degli incarichi legali ma adottava il criterio della rotazione e si augura che questa amministrazione, avendo il regolamento, cambi passo perché, a suo avviso, in questi mesi non è andata in questa direzione.

IL CONS. SAIJA interviene per dichiarazione di voto evidenziando che si vota un regolamento che non ha i criteri della legittimità perché non è adeguato alla nuova normativa e ai dettami dell'art. 4 del d.L.vo 50/2016. Dichiaro di votare contrario al regolamento perché non viene rispettata la legge.

IL CONS. BONGIOVANNI evidenzia che loro si sono approcciati questa sera, per l'importanza che attribuivano alla proposta di delibera, con un atteggiamento di apertura senza alcun ostruzionismo. Precisa che la loro posizione era quella di capire e comprendere meglio e si chiedeva, un po' più di cognizione di causa. Pertanto, sarebbe stato adottato un criterio gradito all'amministrazione perché, comunque, si sarebbe fatta carico di scegliere i legali, per cui non ha capito perché si è voluto fare la forzatura di approvare il provvedimento a colpi di maggioranza. Su questo regolamento annuncia che chiederà che si pronunci l'autorità di vigilanza sui contratti pubblici perché non condivide né l'iter né il contenuto.

IL CONS. PINO PAOLO afferma che i consiglieri del PD si dichiarano soddisfatti perché

aggiungono un altro tassello al loro programma elettorale ed aggiunge che sono di opposizione ma di opposizione costruttiva. Evidenzia che uno dei loro obiettivi era quello che in questa amministrazione ci fosse un regolamento degli incarichi legali che nessuna delle amministrazioni precedenti ha fatto. Manifesta qualche dubbio sulla dichiarazione del Consigliere Campo che ha detto che durante "l'amministrazione Collica" funzionava la rotazione degli incarichi legali ma, a suo avviso, non è stato così e porta alcuni esempi di incarichi conferiti, a suo avviso, senza rispettare il criterio della rotazione.

Segue uno scambio acceso di idee tra il Consigliere Campo, il Consigliere Pino Paolo e alcuni Consiglieri di maggioranza.

IL CONS. BONGIOVANNI interviene per dichiarazione di voto. Dopo aver sentito le ragioni del Consigliere Pino Paolo che lo inducono a votare favorevolmente, se aveva dubbi sulla negatività del regolamento adesso è sicuro che il regolamento non ha i presupposti per poterlo votare favorevolmente. Stigmatizza le affermazioni del Consigliere Pino Paolo a proposito degli incarichi conferiti nella passata amministrazione ed invita il Presidente che su questa cosa si faccia chiarezza perché si tende a screditare senza dire nulla. Si dichiara disponibile ad affrontare la questione anche in questa sede.

IL CONS. PINO PAOLO chiede di intervenire per fatto personale.

IL PRESIDENTE non concede la parola e ritiene che il discorso è chiuso e ognuno si assume le proprie responsabilità su quello che ha detto.

Pone in votazione, per appello nominale, il provvedimento così come emendato e constatato il seguente risultato:

Cons. Presenti	22
Cons. Votanti	22
Favorevoli	18
Contrari	4 (Bongiovanni, Campo, Mamì, Novelli)

Il provvedimento viene approvato con voti favorevoli 18 e contrari 4.

Si dà atto che erano assenti alla votazione i Consiglieri Alosi, Gitto, Imbesi, La Rosa, Perdichizzi, Pino Angelita, Saija, Scilipoti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera così come emendata ;

Visto l'O.A.EE.LL. Vigente in Sicilia;

Visto l'esito della votazione che precede;

DELIBERA

Approvare la delibera avente ad oggetto: Regolamento per l'affidamento di incarichi legali per il patrocinio in procedimenti contenziosi a professionisti esterni all'Ente nel testo che si allega in calce al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

REGOLAMENTO

PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI PER IL
PATROCINIO IN PROCEDIMENTI CONTENZIOSI
A PROFESSIONISTI ESTERNI ALL'ENTE

TESTO DEFINITIVO APPROVATO NELLA SEDUTA DEL 25 MAGGIO 2015 CON

DELIBERA CONSILIARE N. 19

INDICE

Art. 1 - Disciplina della materia - oggetto e finalità

Art. 2 - Rappresentanza legale in giudizio

Art. 3 - Costituzione dell'albo e criteri per l'affidamento degli incarichi

Art. 4 - Affidamento di incarichi in procedimenti di mafia

**Art. 5 - Procedura e documenti per l'iscrizione all'albo dei professionisti
esterni - requisiti**

Art. 6 - Formazione dell'albo e cancellazione

Art. 7 - Incarico professionale e disciplinare

Art. 8 - Affidamenti fiduciari eccezionali

Art. 9 - Svolgimento degli incarichi e collaborazione tra uffici

Art. 10 - Liquidazione spese legali

Art. 11 - Registro degli incarichi - pubblicità e trasparenza

Art. 12 - Registro informatico dei contenziosi comunali

Art. 13 - Mediazione e negoziazione assistita

Art. 14 - Atti di transazione

Art. 15 - Compenso per l'attività prestata

Art. 16 - Costituzione di parte civile

Art. 17 - Abrogazioni e norme di rinvio

Art. 18 - Entrata in vigore

Art. 1

Disciplina della materia - oggetto e finalità

Il presente regolamento disciplina i criteri e le procedure per il conferimento degli incarichi agli avvocati ed ai professionisti di cui all'art. 12 DLgs. 546/92 (per i contenziosi tributari-fiscali) esterni all'ente, per il patrocinio dell'Amministrazione, la rappresentanza in giudizio, l'assistenza e la domiciliatura. Le finalità del presente regolamento sono:

1. Garantire la massima trasparenza nell'affidamento degli incarichi legali, contemperando il carattere fiduciario dell'incarico con la necessaria rotazione a parità di requisiti degli iscritti all'albo al fine di evitare cumulo degli incarichi;
2. Garantire il perseguimento della massima tutela degli interessi dell'ente e della collettività;
3. Garantire la massima economicità nell'affidamento degli incarichi.

L'incarico conferito si configura come incarico professionale fiduciario. Il conferimento dell'incarico deve attenersi ai principi enunciati all'art. 4 del D.Lgs. 50/2016.

Il presente regolamento disciplina, altresì, la gestione interna all'ente del contenzioso comunale di cui al comma 1, per garantire la massima efficacia dell'azione amministrativa.

Art. 2

Rappresentanza legale in giudizio

La rappresentanza in giudizio dell'ente è riservata esclusivamente al Sindaco o, in caso di assenza o impedimento di questi, al Vice Sindaco o, in assenza di quest'ultimo, all'Assessore anziano, su conforme deliberazione della Giunta comunale, proposta dall'Assessore al contenzioso e predisposta dal Dirigente responsabile dell'Ufficio previa verifica della copertura finanziaria.

L'Assessore al contenzioso propone alla Giunta Municipale l'adozione della relativa delibera, contenente una sintetica descrizione dell'oggetto del contenzioso, l'autorizzazione al Sindaco di agire, resistere o intervenire nel giudizio, l'impegno di spesa per il relativo grado di giudizio e l'autorizzazione al Dirigente a sottoscrivere il disciplinare di incarico, nonché ogni altra informazione, impegno ed attestazione prevista dalla normativa in materia e dal presente Regolamento.

Alla proposta di delibera va allegato il disciplinare di incarico ed ogni altro atto ritenuto utile alla difesa dell'ente.

Art. 3

Costituzione dell'albo e criteri per l'affidamento degli incarichi

Al fine di garantire la massima professionalità e trasparenza degli incarichi è istituito apposito albo di professionisti formato ai sensi del presente articolo e dei successivi, suddiviso nelle seguenti materie: civile, amministrativa, penale, tributaria-fiscale e lavoro.

I criteri che devono ispirare la scelta del professionista sono:

- * Specializzazioni ed esperienze risultanti dai *curricula* presentati;
- * Rotazione a parità di requisiti tra i professionisti, al fine di evitare cumulo di incarichi;
- * Evidente consequenzialità, complementarietà e continuità con altri incarichi aventi lo stesso oggetto;
- * Mantenimento, ove possibile, di un unico professionista in tutti i gradi di giudizio;

L'albo è aperto ai professionisti singoli, associati, o società di professionisti esercenti la professione di assistenza e patrocinio legale.

Possono presentare domanda i liberi professionisti, singoli o associati, regolarmente iscritti all'albo degli Avvocati o dei praticanti abilitati, tenuto da uno degli ordini di cui al RD.L. del 27 novembre 1933 n. 1578, convertito in Legge 22 gennaio 1934, n. 36 e s.mi, nonché i soggetti di cui all'art. 12 D.Lgs. 546/92.

Potranno iscriversi all'albo professionisti che non abbiano in corso un contenzioso, a titolo personale o come socio di società di persone o di capitale, contro l'Ente. I

Potranno iscriversi all'albo i professionisti che al momento della presentazione dell'istanza di iscrizione all'albo e per tutta la durata della stessa non patrocinino cause contro l'Ente.

L'albo è suddiviso in cinque sezioni:

- 1. Sezione Civile;**
- 2. Sezione Amministrativa;**
- 3. Sezione Penale;**
- 4. Sezione Tributaria-Fiscale;**
- 5. Sezione Lavoro**

Da ogni sezione deve evincersi, a cura del richiedente, il titolo di: Praticante abilitato; Avvocato (o professionista di cui all'art. 12 D.Lgs. 546/92); Avvocato abilitato al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori. Ogni Avvocato può fare richiesta di essere iscritto fino ad un massimo di due sezioni; i professionisti di cui all'art. 12 D.Lgs. 546/92, eccetto gli Avvocati, possono iscriversi alla sola sezione del contenzioso tributario-fiscale.

Nel *curriculum* professionale devono essere esplicitate le competenze, i titoli, l'esperienza maturata e le eventuali specializzazioni o master.

E' possibile per i professionisti, in sede di aggiornamento annuale, chiedere di cambiare sezione, purché si indichino le competenze, i titoli o l'esperienza a supporto della nuova iscrizione.

La tenuta dell'albo è affidata alla responsabilità dell'Ufficio contenzioso.

L'albo è aperto, non vi sono termini di scadenza; le richieste di iscrizione possono essere presentate in

qualunque momento, l'aggiornamento annuale si effettua entro il 30 novembre.

L'aggiornamento della fascia di iscrizione per i professionisti è onere degli stessi, che devono presentare apposita richiesta all'Ufficio contenzioso.

Art. 4

Affidamento di incarichi in procedimenti di mafia

Nell'ambito della sezione "penale", i professionisti possono dichiararsi disponibili a rappresentare l'ente nei procedimenti per "reati di mafia", senza alcun onere a carico dello stesso, che risponderà del solo rimborso delle eventuali spese vive strettamente necessarie. In questo caso il legale accetterà, nel relativo disciplinare, di limitare la richiesta dei compensi professionali a quelli eventualmente stabiliti dal Giudice in sentenza, che lo stesso professionista si farà carico di recuperare, senza oneri per l'ente, dall'imputato condannato o dal fondo di rotazione istituito con la legge n. 512 del 1999. Per tale tipologia di incarichi, resta fermo il carattere fiduciario a parità di condizioni economiche.

Art. 5

Procedura e documenti per l'iscrizione all'albo dei professionisti esterni — requisiti

Ai fini dell'istituzione dell'albo di cui all'art.4, il Dirigente responsabile dell'Ufficio contenzioso provvede a pubblicare apposito avviso all'albo pretorio sul sito web dell'ente, nel rispetto dei criteri e della disciplina del presente Regolamento. I professionisti interessati, il rappresentante dello studio associato o il legale rappresentante di società di professionisti, dovranno indicare, nell'istanza di iscrizione all'albo ed al *curriculum* professionale, i seguenti dati:

- a) cognome, nome e dati anagrafici;
- b) indirizzo dello studio, recapito telefonico e fax;
- c) indirizzo di posta elettronica e posta elettronica certificata cui l'Ente può indirizzare ogni tipo di comunicazione;
- d) codice fiscale e partita IVA;
- e) estremi di iscrizione all'albo dell'Ordine di appartenenza con data di decorrenza;
- f) estremi della polizza assicurativa di responsabilità professionale, la cui copertura assicurativa deve essere di valore pari e/o superiore al valore della causa affidata dall'ente.

La domanda dovrà contenere l'espressa autorizzazione al trattamento dei dati personali del professionista, risultanti da tutta la documentazione in possesso dell'ente, per le finalità di cui al presente regolamento.

Alla domanda deve essere allegata, a pena di nullità dell'iscrizione, autocertificazione, con le modalità di cui al D.P.R. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni, attestante:

- 1 certificazione attestante che il professionista non patrocinii cause contro l'Ente dal momento della presentazione dell'istanza di iscrizione all'albo e per tutta la durata della stessa;

2. l'iscrizione all'albo professionale, con indicazione della data di prima iscrizione, eventuali sospensioni, cancellazioni e i motivi delle stesse;
3. l'insussistenza di cause ostative a norma di legge a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
4. la veridicità delle informazioni riportate nella domanda di iscrizione e nel *curriculum* professionale, con specifico riferimento agli incarichi assolti, alle attività svolte;
5. la conoscenza e l'accettazione di quanto statuito dal presente regolamento;
6. dichiarazione di presa visione ed accettazione delle condizioni economiche e dei compensi previsti dal successivo articolo 14;
7. la specificazione della sezione per la quale si fa richiesta di iscrizione;
8. l'impegno al rispetto dei doveri di natura deontologica;
9. l'assenza di condanne penali definitive per fatto doloso ostative a contrarre con la pubblica Amministrazione;
10. la dichiarazione di non aver riportato sanzioni disciplinari pari o più gravi della "sospensione".

All'autocertificazione dovrà essere allegata copia di un documento di riconoscimento, in corso di validità.

Resta comunque salva la possibilità per l'ente di verificare direttamente quanto dichiarato o di chiedere certificazione specifica.

Art. 6

Formazione dell'albo e cancellazione

L'iscrizione all'albo, anche in sede di aggiornamento, nonché la modifica da parte di un professionista di sezione o fascia di iscrizione, consegue all'esame favorevole sulla regolarità e completezza dell'istanza, della documentazione allegata e dei requisiti richiesti, da effettuarsi a cura di un gruppo di lavoro, anche intersettoriale, individuato dal Dirigente di Settore di concerto con l'Assessore al ramo. Le eventuali esclusioni motivate verranno comunicate, nei modi di legge, agli interessati.

La formazione e la revisione dell'albo avverrà secondo i criteri e le modalità previste dal presente regolamento.

I nominativi dei richiedenti idonei sono inseriti nell'albo in ordine strettamente alfabetico nelle sezioni; l'inserimento non costituisce, infatti, in alcun modo giudizio di idoneità professionale, né graduatoria di merito.

L'acquisizione delle candidature e l'inserimento negli elenchi non configura l'assunzione di alcun obbligo specifico da parte dell'amministrazione, né l'attribuzione di alcun diritto al professionista, al di fuori da quelli previsti dal presente regolamento.

I professionisti inseriti nell'albo Comunale possono essere cancellati qualora:

- a) inoltrino specifica richiesta di cancellazione al Comune;
- b) abbiano tenuto comportamenti inequivocabilmente non diligenti nell'espletamento di incarichi ricevuti e, fatta salva ogni altra iniziativa, nel caso in cui abbiano recato danni al Comune;
- c) detengano contenziosi contro l'ente al momento della presentazione dell'istanza di iscrizione e per tutta la durata della stessa;

- d) abbiano, senza uno specifico e giustificato motivo, rinunciato ad un incarico;
- e) abbiano perso i requisiti per l'iscrizione;
- f) siano, comunque, responsabili di gravi inadempienze.

L'avviso per la formazione e aggiornamento dell'elenco di professionisti esterni di cui al presente regolamento verrà inviato agli ordini professionali distrettuali, verrà pubblicato all'Albo pretorio on-line e sarà consultabile sul sito www.comune.barcellona-pozzo-di-gotto.me.it

Art. 7

Incarico professionale e disciplinare

Gli incarichi devono essere regolati da apposito disciplinare di patrocinio, predisposto dall'Ufficio contenzioso, nel rispetto del contenuto del presente regolamento. L'atto con il quale viene conferito l'incarico dovrà espressamente contenere le seguenti specifiche:

- a) il valore della causa, che dovrà, quando possibile, essere sempre determinato;
- b) il riconoscimento degli onorari al professionista esterno, che deve tener conto delle norme vigenti all'atto del conferimento dell'incarico;
- c) l'impegno dell'incaricato a contenere la parcella nel limite dell'importo determinato dall'ufficio;
- d) l'obbligo per l'incaricato di aggiornare costantemente l'Ufficio contenzioso sull'attività svolta suggerendo strategie, richiedendo quanto sia utile per il miglior esito ed allegando i provvedimenti giudiziari.

Nell'ambito della suddetta relazione periodica, il professionista dovrà indicare, specificatamente, la possibilità e/o l'opportunità di definire la lite mediante transazione.

- e) l'impegno a non azionare procedure monitorie in danno al Comune per il pagamento dei compensi professionali maturati, prima che siano trascorsi sei mesi dalla regolare richiesta di pagamento;
- f) l'impegno a predisporre eventuale atto di transazione, se ritenuto utile e vantaggioso per il Comune, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi per lo stesso;
- g) dare atto che la liquidazione avverrà in relazione al preventivo di fattura;
- h) la previsione di una specifica clausola con la quale il legale incaricato dichiara di aver preso visione del regolamento accettandolo integralmente.

i) Il possesso, all'atto del conferimento dell'incarico, dei requisiti richiesti per l'iscrizione all'albo. Non possono essere dati, di norma, incarichi congiunti a più avvocati, salvo i casi in cui la natura dell'incarico implichi conoscenze specifiche in rami diversi del diritto o necessiti la costituzione di un collegio; in tali casi l'atto dovrà essere adeguatamente motivato.

Art. 8

Affidamenti fiduciari eccezionali

L'Amministrazione ha facoltà di procedere ad individuare professionisti non iscritti nel predetto albo, laddove la particolare natura e complessità del contenzioso giustifichi un affidamento fiduciario a

professionisti di larga e notoria fama o a riconosciuti specialisti nella materia.

L'eccezionalità del contenzioso e la valutazione del professionista incaricato saranno motivati nel provvedimento di affidamento.

In queste ipotesi si applicano i limiti e la decurtazione di cui al successivo art. 15. Nelle specifiche materie (e nell'ambito del valore fissato) di cui al presente articolo, l'Amministrazione potrà discostarsi dai criteri indicati solo in via eccezionale, previa adeguata ed approfondita motivazione.

Art. 9

Svolgimento degli incarichi e collaborazione tra uffici

Il Dirigente dell'Ufficio interessato in ragione dell'oggetto del contendere, trasmetterà

prontamente all'Ufficio contenzioso tutta la documentazione in suo possesso necessaria al professionista per la predisposizione degli atti relativi al giudizio; nel termine massimo di dieci giorni dalla richiesta o dalla data in cui ha avuto notizia del fatto oggetto di contenzioso, previo esperimento di tutti gli accertamenti ed approfondimenti necessari alla migliore tutela delle ragioni dell'Ente, lo stesso Dirigente dovrà predisporre e trasmettere all'Ufficio contenzioso una dettagliata relazione, cui andranno allegati tutti gli atti e documenti successivamente acquisiti o formati.

Dopo la firma del disciplinare d'incarico, il Dirigente dell'Ufficio contenzioso trasmetterà al professionista la Delibera di costituzione in giudizio e di affidamento della rappresentanza legale dell'amministrazione Comunale, nonché tutti gli atti trasmessi dagli uffici, ritenuti utili per la tutela degli interessi dell'ente.

Gli uffici sono tenuti a fornire al Dirigente responsabile dell'Ufficio contenzioso, nei tempi indicati, tutti i chiarimenti, le notizie ed i documenti necessari ad una efficace difesa dell'ente.

Gli uffici sono anche tenuti a fornire, a richiesta e senza ritardo, gli eventuali supporti tecnici e professionali necessari all'adempimento dei compiti di difesa dell'ente.

Art. 10

Liquidazione spese legali

Il professionista deve attenersi, nella redazione della fattura, a quanto previsto all'art. 15. L'ufficio contenzioso provvederà, successivamente, alla relativa liquidazione, previo accertamento di quanto previsto previsti dal presente regolamento e dal disciplinare di incarico.

Il legale incaricato, se necessario ai fini della difesa, potrà ricorrere all'assistenza di un domiciliatario dallo stesso liberamente scelto, dandone comunicazione all'Amministrazione e senza oneri aggiuntivi per la stessa.

Nell'ambito dell'impegno iniziale su richiesta motivata, il Dirigente può predisporre liquidazioni in acconto sul saldo programmato. In ogni caso la liquidazione del saldo dovrà avvenire nel rispetto dei limiti posti dal Patto di Stabilità.

Articolo 11

Registro degli incarichi - pubblicità e trasparenza

Presso il servizio contenzioso è istituito un registro nel quale devono essere annotati tutti gli incarichi conferiti, e i corrispondenti oneri Finanziari. Tale registro sarà reso pubblico secondo le disposizioni di legge.

Art. 12

Registro informatico dei contenziosi comunali

Dall'entrata in vigore del presente Regolamento, tutti i contenziosi dovranno essere registrati, nonché costantemente e tempestivamente aggiornati, in apposito registro tenuto su supporto informatico che dovrà contenere i dati principali di ciascuna controversia che coinvolge l'Ente, quali:

1. Generalità del professionista incaricato ed estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
2. Autorità giudiziaria presso la quale pende il giudizio;
3. Importo del compenso preventivato.

Art. 13

Mediazione e negoziazione assistita

All'atto del conferimento dell'incarico, il professionista nominato è tenuto ad informare per iscritto l'ente della possibilità di avvalersi, ove previsto ed a seconda dei casi, del procedimento di mediazione e di negoziazione assistita, in conformità alla normativa vigente.

Nei casi previsti dalla legge e dal presente articolo, per l'individuazione del Mediatore si procederà in accordo tra l'ente e il legale nominato.

All'organismo di mediazione potrà accedere personalmente il Dirigente competente per materia o un suo delegato.

Art. 14

Atti di transazione

Per la disciplina relativa agli atti di transazione si rinvia integralmente alle linee guida approvate con delibera

di Giunta Municipale n. 382 del 13/10/2005 o alle successive/eventuali modifiche e/o integrazioni che saranno formulate dall'organo esecutivo.

Art. 15

Compenso per l'attività prestata

Il compenso per l'attività prestata verrà calcolato ai sensi del D.M. n. 55/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

I compensi determinati ai sensi del comma precedente saranno liquidati, previa presentazione di regolare fattura elettronica, così come segue:

Ferma restando la base di calcolo, individuata nei minimi tariffari vigenti in forza della normativa in vigore (quindi in ragione dell'Autorità competente e degli scaglioni di cui al Decreto Ministeriale n. 55/2014) - i compensi verranno decurtati nei termini e nella misura di seguito indicata, a prescindere dall'Autorità giudiziaria competente:

riduzione del 10% per cause di valore compreso tra € 0,01 ed € 5.200,00;

riduzione del 15% per cause di valore compreso tra € 5.200,01 ed € 52.000,00;

riduzione del 25% per cause di valore compreso tra € 52.000,01 ed € 260.000,00;

riduzione del 30% per cause di valore compreso tra € 260.000,01 ed € 520.000,00;

riduzione del 35% per cause di valore superiore ad € 520.000,00;

riduzione del 25% per cause di valore indeterminato.

Rimane comunque fermo il tetto massimo di € 7.000, oltre accessori: specificatamente, il 15% per rimborso spese generali sul compenso totale della prestazione, CPA ed IVA nella misura di legge. Tale tetto non potrà essere superato nemmeno in caso in cui vi sia una sostituzione del legale (in tale ipotesi l'intero importo sarà suddiviso proporzionalmente fra i professionisti in funzione dell'attività prestata dal precedente e di quella che dovrà prestare il subentrante).

Nei giudizi penali si farà riferimento ai parametri previsti dal D.M. 55/2014 con l'applicazione della riduzione in materia di gratuito patrocinio ex art. 106 bis del DPR 115/2002. Per tali giudizi, quando il comune si costituisce parte civile nei procedimenti per reati di mafia, l'ente risponderà del solo rimborso delle eventuali spese vive. Il legale si farà carico di recuperare i propri compensi dall'imputato condannato o dal Fondo di cui alla Legge n. 512 del 1999.

I compensi, come sopra determinati, non sono suscettibili di aumenti nel caso di più parti processuali.

E' fatto salvo il diritto del professionista di ottenere i maggiori compensi eventualmente liquidati dal Giudice, con recupero a carico dello stesso professionista, senza oneri aggiuntivi per il Comune e solo dopo che l'ente li abbia effettivamente ottenuti dalla controparte soccombente.

Art. 16**Costituzione di parte civile**

La costituzione di parte civile in procedimenti nei quali può ravvisarsi un interesse del Comune, *per l'esercizio del diritto alle restituzioni ed al risarcimento dei danni da illecito penale*, viene disposta con la procedura di cui alle norme del presente Regolamento e nel rispetto delle linee guida approvate con Delibera della Giunta Municipale n° 126 del 02/04/2013.

L'ente, al fine di razionalizzare e limitare le spese di costituzione in giudizio, nei procedimenti per le restituzioni ed il risarcimento dei danni conseguenti a condotte penalmente rilevanti poste in essere contro di esso, nel conciliare la riduzione delle spese con il diritto/dovere di richiedere ed ottenere quanto dovutogli a titolo di restituzioni e di risarcimento danni da illecito penale, si atterrà a quanto di seguito disposto:

I. Procedimenti a citazione diretta:

Nei casi in cui il reato per cui si procede sia di competenza del Giudice di Pace o del Tribunale in composizione monocratica con citazione diretta a giudizio, l'Ente eviterà di costituirsi parte civile nel procedimento penale, formulando la relativa domanda solo in sede civile, dopo che l'imputato abbia riportato condanna, ancorché non definitiva, in qualsiasi grado di giudizio; alla sentenza di condanna è equiparata, ai fini che qui interessano, la "applicazione della pena su richiesta delle parti" (artt.444 e ss. cp.p.).

Nello stesso modo si procederà in caso di decreto penale di condanna non opposto, di sentenza conseguente ad opposizione a decreto penale di condanna (artt.459ie ss. cp.p.), nonché di sentenza conseguente a "giudizio direttissimo" (artt.449 e ss. cp.p.) o "abbreviato" (artt.438 e ss. cp.p.).

La domanda verrà proposta in sede civile, inoltre, previa eventuale valutazione, nel caso di pronunce dubitative di cui al successivo punto III, in tutti i casi di sentenza assolutoria perché il fatto non costituisce reato, non è previsto dalla legge come reato, il reato è estinto o manca una condizione di procedibilità.

II. Procedimenti con udienza preliminare:

Nei procedimenti in cui l'azione penale venga esercitata con "richiesta di rinvio a giudizio" (artt.416 e ss. c.p.p.), l'ente si costituirà parte civile solo dopo l'eventuale "decreto che dispone il giudizio" (artt.429 e ss. c.p.p.), nel termine di cui all'art.484 c.p.p.

Nello stesso termine, l'ente si costituirà parte civile nel procedimento penale in cui l'azione penale sia esercitata con "richiesta di giudizio immediato" (artt.453 e ss. c.p.p.).

La domanda di risarcimento verrà formulata innanzi al Giudice civile nel caso in cui intervenga sentenza di non luogo a procedere (art.425 c.p.p.) — ad eccezione dei casi in cui la pronuncia stabilisca che il fatto non sussiste o che l'imputato non lo ha commesso - nonché in tutti i casi in cui l'udienza preliminare si concluda con una "applicazione della pena su richiesta delle parti" (artt.444 e ss. c.p.p.) o con condanna resa in esito a "giudizio abbreviato" (artt.438 e ss. c.p.p.). Nei procedimenti sopra menzionati si applica la disposizione già prevista al precedente comma 1 terzo periodo.

III. Pronunce dubitative:

Nel caso in cui i procedimenti penali si concludano con pronunce dubitative nel merito (art.530 comma II c.p.p.), occorrerà valutare, in considerazione dell'esistenza di eventuali ulteriori elementi da sottoporre alla valutazione del Giudice civile, l'opportunità di proporre domanda in quella sede, anche sulla scorta di eventuali pareri legali.

IV. Deroghe:

In espressa deroga a quanto previsto al presente art 19, il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto si costituirà sempre parte civile, sin dal primo momento utile, ove le condotte dalle quali sarebbe scaturito il danno di cui si richiede il risarcimento configurino reati di associazione di stampo mafioso, concorso esterno in associazione di stampo mafioso, nonché qualunque altro reato aggravato ai sensi dell'art.7 del D.Lgs. 152/1991.

Art. 17

Abrogazioni e norme di rinvio

Sono abrogate tutte le norme, di rango pari o inferiore, incompatibili con quelle del presente Regolamento.

Per quanto qui non disciplinato, si rinvia alla normativa vigente in materia al momento del conferimento dell'incarico ed al Codice Deontologico del professionista incaricato.

Articolo 18

Entrata in vigore

Il presente regolamento, dopo l'adozione della Deliberazione del Consiglio Comunale, in conformità alle disposizioni sulla pubblicazione della stessa, entrerà in vigore il 31° giorno successivo all'avvenuta pubblicazione.

Cour. Nove
25-05-2016

GRUPPO CONSILIARE

DIREZIONE FUTURO

Al Sindaco Dott. ROBERTO MATERIA

Al Presidente del Consiglio Dott. GIUSEPPE ABBATE

All'Assessore ILENIA TORRE

INTERROGAZIONE

I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo "Direzione Futuro", Venerita Mirabile, Alessandro Nania e Melangela Scolaro,

CONSIDERATO CHE

la nostra città è dotata, grazie alla grande opera di riqualificazione, di numerose aree e spazi adibiti a verde pubblico;

CONSIDERATO CHE

Che nell'area verde del parco urbano Maggiore La Rosa, l'amministrazione Nania nella sua opera di riqualificazione ha previsto e realizzato un area destinata allo sgambamento cani;

CONSIDERATO CHE

tale area, appositamente predisposta a tale scopo, non è stata assolutamente sfruttata e attenzionata dall'amministrazione precedente, che ha sottovalutato il fatto che la densità di popolazione canina presente in zona è altamente considerevole;

CONSIDERATO CHE

Più e più volte abbiamo invece notato un'inversione di tendenza di questa Amministrazione e che la stessa si è dimostrata molto sensibile alla tematica animalista, in primis, con quanto dichiarato dall'Assessore Ilenia Torre sulla predisposizione di un regolamento per la tutela degli animali già ampiamente dibattuto in seconda commissione consiliare e in conferenza con le associazioni che operano in tal senso;

CONSIDERATO CHE

L'Amministrazione, con l'ultimo piano triennale delle opere pubbliche, ha posto particolare attenzione alla riqualificazione delle ville comunali "Primo Levi" e villa comunale "Monumento ai Caduti" senza procedere ad alcun affidamento diretto come avveniva in passato ma con una programmazione basata su progetti di riqualificazione complessiva in attesa soltanto di essere realizzati e in cui, alcune aree, potrebbero essere utilizzate per i fini di cui sopra;

I sottoscritti consiglieri comunali del gruppo "Direzione Futuro"

INTERROGANO

L'Amministrazione Comunale, in particolare l'Assessore al ramo Ilenia Torre per sapere quali iniziative intende intraprendere per favorire la coesistenza dei nostri amici animali in un contesto comune all'interno dei parchi così come riqualificati e soggetti a futura progettazione;

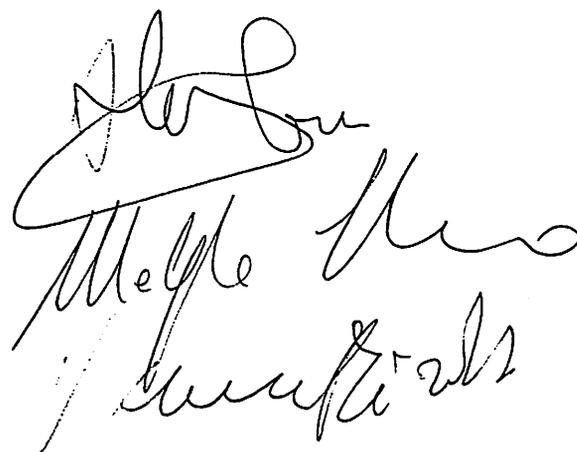
se, ad esempio, l'Amministrazione Comunale, ha previsto, così come evidenziato in seconda commissione, una delimitazione dell'area sgambamento cani già esistente

all'interno del Parco Urbano maggiore la Rosa di modo che i nostri amici a quattro zampe possano essere lasciati liberi senza costrizioni e senza interferire con l'area giochi dei bambini ivi esistente.

Certi di un vostro riscontro.

Il gruppo consiliare "direzione Futuro", i consiglieri comunali Venerita Mirabile, Melangela Scolaro e Alessandro Nania.

Barcellona lì 25.05.2016



Venerita Mirabile

Nella qualità di Presidente della I Commissione consiliare, istituzionalmente deputata ad esaminare le proposte di delibera concernenti i "regolamenti" sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale nonché, nel caso di specie, a nome di firmatario proponente che ha proposto insieme ad altri Consiglieri il regolamento che oggi siamo chiamati a discutere, rappresento quanto segue.

Innanzitutto vorrei stigmatizzare l'operato dell'ufficio competente e della relativa direzione politica, nella misura in cui, dopo che la commissione ha sollevato il problema di conformità della proposta alla sopravvenuta normativa in tema di appalti pubblici (decreto legislativo n. 50 del 2016, entrato in vigore lo scorso 19 aprile), non si è curato di fornire alla stessa commissione alcuna risposta, che invece ha diramato ad altri organi dell'ente, tanto che la scorsa settimana veniva fissata l'odierna seduta consiliare, in cui è stato inserito solo questo punto all'ordine del giorno.

Non è la prima volta che il sottoscritto, a nome della commissione tutta, rappresenta le difficoltà in cui si è costretti a lavorare, a causa della lentezza e, in alcuni casi, dell'inerzia con cui operano gli uffici. Aspettiamo da ormai un anno risposte che abbiamo sollecitato al momento dell'insediamento, ci è capitato di fare audizioni con i responsabili di uffici e con componenti della stessa amministrazione, che si dichiaravano all'oscuro dei provvedimenti in esame e rinviavano sistematicamente ad altri funzionari, dirigenti o assessori.

Ma stavolta la situazione venutasi a creare è ancora più grave, perché non solo non si è data risposta alla commissione competente che sollevava un quesito di legittimità, ma non la si è data nemmeno ai consiglieri che hanno proposto la delibera, salvo poi metterla ugualmente all'ordine del giorno del consiglio comunale e successivamente in data 24/05/2016 veniva recapitato il riscontro alla richiesta di chiarimenti.

Ad ogni modo, dopo averne ottenuto il parere dei dirigenti, permangono tutte le perplessità avanzate sulla compatibilità della proposta con la normativa sopravvenuta lo scorso aprile, cioè dopo che la commissione aveva esitato favorevolmente il provvedimento.

Prendendo atto del parere reso dal Dirigente del I Settore, il quale dice:

"premissa la recentissima entrata in vigore del D. Lgs 50/2016 che richiederebbe uno studio approfondito"; è proprio questo che si chiedeva, verificare ed approfondire il dettame della normativa.

Il regolamento che andiamo ad approvare necessita degli adeguamenti sui i criteri ed i relativi punteggi, ad esempio quanto peso dare alla specializzazione in una materia, quanto darne all'esperienza ed all'anzianità, quanto conta l'offerta economica. Nessun punteggio può essere dato per la "fiduciarità".

Ed infatti il dirigente dice che nel conferimento dell'incarico, l'Ente deve ispirarsi ai principi enunciati nell'art. 4 del D. Lgs 50/2016 ed allora questi principi sono già nel Regolamento che trattiamo, perché i proponenti e quanti hanno lavorato alla stesura del Regolamento li avevano inseriti prima che lo facesse il legislatore. O devono essere inseriti? A questo non ha risposto.

In questo momento la proposta che abbiamo all'ordine del giorno prevede che questi criteri menzionati dal dirigente non sono previsti tra quelli applicabili.

Per queste ragioni, era stata inviata la richiesta di parere e/o la necessità di eventuali modifiche da apportare al regolamento, parere che non può essere interpretativo ma bensì normativo. Sarà poi la parte politica a leggerlo, eventualmente, diversamente e/o assumersi la responsabilità di approvare il regolamento così come proposto e/o emendarlo così come ritiene utile per l'ente



ans. J. J. J. J.
25.05.2016

poiché sono i Consiglieri che si assumono la responsabilità di ciò che votano. I funzionari esprimono un parere su ciò che gli viene proposto ma senza interpretazione, ma nella conformità della normativa vigente.

Per i motivi sopra esposti comunico alla SS di ritirare la mia firma da proponente del Regolamento ai sensi dell' art. 56 del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'A. L. L.', written in a cursive style.

Wen. D'Alisi
25-05-2016

Sign. Sindaco del
Comune di Barcellona P.G.

Barcellona P.G. 25/05/2016

Egr. Sign. Sindaco

Il sottoscritto, in qualità di componente del gruppo consiliare "Alternativa Nazionale Noi ci siamo" con la presente missiva,

COMUNICA CHE

In coincidenza con lo sciopero condotto dagli operatori della Dusty, lungo le adiacenze dei cassonetti dedicati alla raccolta dei rifiuti indifferenziati, si sono depositati dei cumuli di rifiuti.

Alla luce del fatto che tale fenomeno deturpa il nostro decoro urbano, oltre che, considerando le condizioni climatiche degli ultimi giorni, con un innalzamento delle temperature, incrementando quindi la percezione di tali depositi, si richiede un tempestivo intervento per la rimozione di questi ultimi.

Certo di un vostro sollecito e fattivo riscontro, colgo l'occasione per porgere i miei

Cordiali Saluti

Cons. Comunale Salvatore Imbesi



ms. Imbesi
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

Consiglio Comunale di Barcellona Pozzo di Gotto

Mozione presentata dal Capogruppo Imbesi Salvatore

Barcellona Pozzo di Gotto, li _____

**AL SIG. PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE DI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

OGGETTO: *Mozione presentata dal Capogruppo Imbesi Salvatore ai sensi dell'Art. 50 del Regolamento interno del Consiglio Comunale.*

Preg.mo Sig. Presidente del Consiglio Comunale,
nella qualità di Consigliere Comunale, si allega alla presente la Mozione indicata in
oggetto.

Salvatore Imbesi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Imbesi', written over the printed name.



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

Consiglio Comunale di Barcellona Pozzo di Gotto

Oggetto: Atto di indirizzi da adottare per riscossione crediti vantati dall'Ente

Visto L'Atto di indirizzo Protocollo 13445/A del 24 Novembre 1999 relativo all'incasso dei contributi sui costi di costruzione;

Viste: Delibera di giunta n. 865 del 23/12/2000
Delibera commissariale n. 636 del 24/11/2001
Delibera di giunta n. 109 del 10/04/2003
Delibera di giunta n. 341 del 08/09/2003
Delibera di giunta n. 11 del 17/01/2008
Delibera di giunta n. 135 del 26/03/2009

Considerato che

- Gli atti sopra elencati, necessitano l'emissione di un univoco indirizzo redatto sulla base dell'esperienza maturata in singoli episodi, nei quali i soggetti debitori non hanno rispettato le scadenze previamente fissate in merito ai provvedimenti di rateizzazione dei debiti dovuti al comune;
- Il Comune di Barcellona P.G a causa del mancato e/o tardivo incasso dei crediti vantati è costretto a ritardare il pagamento dei propri debiti;

Risulta quindi equo e rispondente all'interesse pubblico, mettere, tutti i cittadini, nelle condizioni di poter pagare per i servizi corrisposti dall'ente.

Riconosciuta l'urgenza del caso, nel garantire all'ente certezza nelle scadenze degli incassi, al fine di poter eludere eventuali danni patrimoniali per la prescrizione dei crediti.

Si propone di deliberare

1) *In materia di riscossione dei costi di costruzione ed oneri di urbanizzazione:*

Per i costi di costruzione la rateizzazione è formulata in tre rate di uguale importo, mentre per gli oneri di urbanizzazione le rate sono 24, sempre di uguale importo. Ambedue soluzioni devono essere coperte da polizza fideiussoria.

2) *In materia di sanzioni ed interessi:*

Applicazione interessi e sanzioni così come previsti dall'art. 50 della legge 71/78

3) *In materia di riscossione crediti per prestazioni e/o forniture di beni:*

- a) Non può essere accettata una rateizzazione per debiti nei confronti del Comune, che abbia una durata superiore a 36 mesi;
- b) Il mancato pagamento di due rate, ancorché non consecutive, comporterà la decadenza del beneficio della rateizzazione;
- c) Sulle somme oggetto di rateizzazione saranno applicati interessi in misura pari a quelli che il comune è tenuto a corrispondere, per convenzione, al Tesoriere Comunale sulle scoperture di cassa;
- d) Ove la somma, per la quale il soggetto debitore richiede la rateizzazione, sia superiore a Euro 1000,00 (Euro mille,00), l'intera somma dovuta inclusi gli interessi, dovrà essere garantita da polizza fideiussoria fornita da compagnia assicurativa e/o società finanziaria e/o istituto di credito.





COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

Consiglio Comunale di Barcellona Pozzo di Gotto

Mozione presentata dal Capogruppo Imbesi Salvatore

Barcellona Pozzo di Gotto, li _____

**AL SIG. PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO COMUNALE DI
BARCELLONA POZZO DI GOTTO**

OGGETTO: Mozione presentata dal Capogruppo Imbesi Salvatore ai sensi dell'Art. 50 del Regolamento interno del Consiglio Comunale.

Preg.mo Sig. Presidente del Consiglio Comunale,
nella qualità di consigliere comunale, con la presente mi rivolgo alla S.S. per rassegnare e chiedere quanto appresso.

Si osserva pressoché in tutto il territorio comunale la presenza di rami e sterpaglie che, provenienti da terreni incolti prospicienti le pubbliche vie, invadono i marciapiedi e le stessi sedi stradali.

E' evidente il disagio che ne deriva ai pedoni, nonché il danno al decoro urbano e alla stessa sicurezza della circolazione stradale.

Alla luce di ciò, ed al fine di dare un contributo che ritengo utile al contrasto di tale spiacevole fattispecie, propongo che venga indetta una gara di appalto affinché l'aggiudicataria svolga gli accertamenti più opportuni ad individuare tali fattispecie e a censirle in un apposito database, riportante i dati dei proprietari, l'ubicazione e gli estremi catastali dei terreni, utile per controlli futuri.

L'impresa, poi, si dovrà fare carico di diffidare di volta in volta i proprietari – in nome e per conto del Comune - a rimuovere le situazioni accertate, assegnando contestualmente un termine perentorio per l'adempimento ed avvisando che in assenza si procederà con ordinanza sindacale (ove occorresse) e quindi con intervento diretto di rimozione in danno.

Si sottolinea che tale attività avrebbe carattere assolutamente gratuito per il Comune.

L'impresa affidataria, infatti, si finanzierebbe esclusivamente mediante l'addebito ai proprietari inadempienti dei costi amministrativi e di rimozione delle situazioni accertate.

Nulla avrebbe a pretendere l'impresa laddove i proprietari provvedessero in proprio.

Siffatta iniziativa, qualora attuata, consentirebbe di migliorare il decoro del territorio, senza tuttavia impegnare a tal fine risorse (di personale e finanziarie) del Comune, di mappare le situazioni più critiche e, non ultima, svolgerebbe una funzione "educativa" nei confronti dei proprietari.

Appare chiaro che la proposta é descritta con la massima sinteticità e dunque resta fermo che vanno fatti gli opportuni approfondimenti da parte dei competenti uffici - e i connessi miglioramenti - qualora venisse ritenuta accoglibile da questo Spett.le Consiglio Comunale.

Resto a disposizione e porgo i saluti più distinti.


Salvatore Imbesi

Cons. Mezz
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

li, 25/05/2016

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale

dott. Giuseppe Abbate

SEDE

Al Sig. Sindaco

dott. Roberto Materia

SEDE

Oggetto: Mozione – Stipula di protocollo d'intesa ai sensi della Legge 431/98 – Locazioni a canone concordato

I sottoscritti Consiglieri Comunali, chiedono che sia inserita all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale per essere discussa e messa a votazione la seguente

MOZIONE

Noi sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO

- che l'art. 2 comma 3 della Legge 431/98 prevede la possibilità di stipulare contratti di locazione a canone concordato sulla base di accordi definiti in sede locale tra le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative, da depositare a cura delle organizzazioni firmatarie, presso ogni Comune dell'area territoriale interessata;
- che la suddetta disposizione, al fine di promuovere la stipula di detti accordi, prevede un ruolo attivo del Comune, il quale deve provvedere a convocare dette organizzazioni al fine di promuovere la stipula di detti accordi;

VISTO

- che il problema dell'accesso alle case in locazione investe una platea sociale sempre più vasta per cui necessitano azioni finalizzate ad incentivare “buone prassi” che diano risposte ai bisogni delle famiglie;
- che Barcellona Pozzo di Gotto è un Comune definito “ad alta densità abitativa” ai sensi della delibera CIPE del 13 novembre 2003;
- che la promozione degli accordi di cui all'art. 2 comma 3 della Legge 431/98 consentirebbe di far ottenere sia ai proprietari che agli inquilini delle significative agevolazioni, in particolare:
 - il proprietario beneficerebbe di una tassazione ridotta sui redditi da locazione, sia in caso di tassazione ordinaria che di cedolare secca;
 - il proprietario beneficerebbe, ai sensi della Legge di Stabilità 2016, di una riduzione del 25% dell'aliquota IMU e TASI sull'immobile locato a canone concordato;
 - il locatario, oltre ad avere accesso all'immobile ad un canone ridotto, beneficerebbe di apposite detrazioni dal reddito IRPEF;
- che in assenza di detti accordi, che prevedono una puntuale divisione del territorio in zone in modo da agevolare l'applicazione dei canoni differenziati, chi volesse stipulare oggi una locazione a canone concordato dovrebbe rifarsi ad accordi stipulati in altri Comuni, con possibilità di incorrere in eventuali errori stante la peculiare zonizzazione di ogni singolo Comune;
- che non risulta, allo stato, alcun accordo stipulato nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, mentre risultano analoghi accordi stipulati dai Comuni di Messina e Milazzo

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri

IMPEGNANO

l'amministrazione comunale:

1. a convocare le organizzazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni dei conduttori maggiormente rappresentative al fine di promuovere la stipula dell'accordo ai sensi dell'art. 2 comma 3 della Legge 431/98;
 2. a dare seguito al suddetto accordo con la stipula di un protocollo d'intesa con dette organizzazioni;
 3. a dare massima pubblicità alla stipula dell'accordo e al relativo protocollo d'intesa, depositandolo presso l'URP, pubblicandolo con evidenza nel sito istituzionale del Comune e avviando un'adeguata campagna pubblicitaria al fine di portare a conoscenza la cittadinanza
-

dell'esistenza di questo prezioso strumento.

I Consiglieri Comunali

ALP
Paolo
Della Porta
9/10/11

cons. Meuni
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

Gruppi consiliari "Avanti con fiducia" – "Il Megafono" – "Bene Comune"

* * * * *

lì, 25/05/2016

Al Sig. Sindaco
dott. Roberto Matera
SEDE

Oggetto: Interrogazione – Sversamento di liquami fognari in via Saia Bizzarro.

Noi sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO

- che da circa sei mesi è presente, in modo costante, uno sversamento di liquami fognari in via Saia Bizzarro, ove sono residenti circa 15 nuclei familiari;
- che tale via viene quotidianamente attraversata, anche a piedi, da molti concittadini, con tutto ciò che tale situazione comporta in termini di rischi per la salute pubblica;
- che tale condizione rende, inoltre, invivibile l'intera zona, a causa degli effluvi maleodoranti che ne derivano;
- che in un'altra occasione, in passato, si era verificata una simile problematica, risolta con un intervento manutentivo effettuato dal comune di Barcellona P.G.;

CONSIDERATO

- che della odierna situazione si è interessata anche l'Azienda Sanitaria-Dipartimento di prevenzione di Barcellona P.G. che, dopo aver effettuato un sopralluogo, con una nota Prot. 376/S trasmessa al Sindaco di Barcellona P.G. in data 22 febbraio 2016, invitava lo stesso "a predisporre un idoneo intervento atto alla eliminazione" della grave situazione riscontrata;
- che con ordinanza sindacale n. 35 del 14/04/2016 venivano disposti lavori di somma urgenza per la pulitura e messa in sicurezza della Saia Bizzarro, impegnando somme per Euro 9.760,00 iva inclusa;

- che nonostante il suddetto intervento, il problema dello sversamento dei liquami fognari persiste, mantenendo immutate le problematiche per la salute pubblica già segnalate anche con una precedente interrogazione

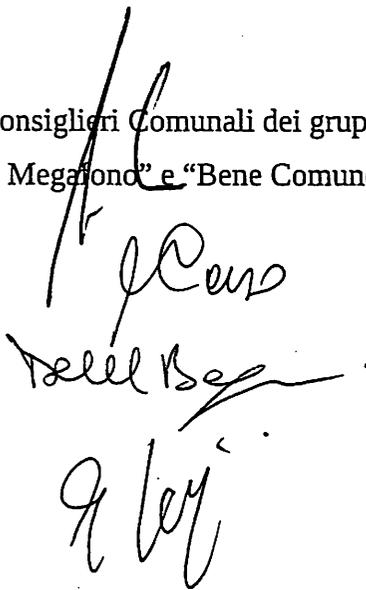
INTERROGANO

la S.S. al fine di

- conoscere le ragioni per le quali, nonostante l'impegno di spesa e l'intervento d'urgenza, permangano ancora le problematiche più volte segnalate;
- conoscere le tempistiche per la messa in sicurezza del tratto di Via Saia Bizzarro, che rappresenta l'unica via di accesso e regresso per abitanti e proprietari terrieri e che presenta una chiara situazione di pericolo, visto che a margine di parte della strada si trova un ampio dislivello non transennato capace di causare gravi pericoli all'incolumità delle persone.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali dei gruppi
"Avanti con Fiducia", "Il Megafono" e "Bene Comune".



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is the most prominent, followed by a second signature below it, and a third signature at the bottom. The signatures are written in a cursive, somewhat stylized script.

ans. Mater
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO
PROVINCIA DI MESSINA

li, 25/05/2016

Al Sig. Sindaco
dott. Roberto Materia
SEDE

Oggetto: Interrogazione – Osservatorio Rifiuti Zero.

Noi sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO

- che con delibera di Giunta Municipale n. 274 del 05/09/2013 il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto ha formalmente alla strategia “Rifiuti zero”, che mira, entro il 2020, a raggiungere importanti risultati nell’ambito del riciclo, del riutilizzo dei materiali, della riduzione, della raccolta differenziata dei rifiuti e dell’incentivazione di attività di compostaggio;
- che la strategia “Rifiuti Zero” è un processo da svolgersi in sinergia con associazioni, gruppi e comitati cittadini impegnati nel tema dell’ambiente e dei rifiuti, nonché le associazioni di categoria e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, tutti coinvolti nell’ambito di un apposito “Osservatorio Rifiuti Zero”;
- che la precedente amministrazione aveva costituito l'Osservatorio, con una riunione tenutasi il 17 febbraio 2015 con la presenza degli assessori competenti;
- che non risulta vi siano più state riunioni dell'Osservatorio e che, anche alla luce dell'assegnazione del bando rifiuti a valere sul piano ARO, è di fondamentale importanza il coinvolgimento della cittadinanza, nelle sue forme associative, affinché si veicolino al meglio le modalità di funzionamento della raccolta domiciliare, ottenendo al contempo importanti suggerimenti sulle modalità di riduzione, riuso e riciclo dei rifiuti da parte di soggetti che, da sempre, seguono dette tematiche

Tanto premesso, i sottoscritti Consiglieri

INTERROGANO

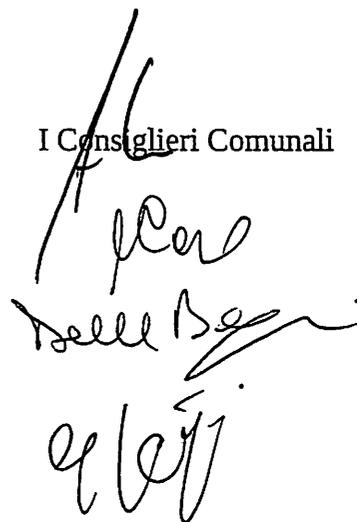
la S.S. al fine di

- conoscere se codesta amministrazione ha intenzione di proseguire nell'attuazione della strategia "Rifiuti Zero" e quali sono le iniziative che intende mettere in campo a tale fine;
- conoscere se codesta amministrazione ha intenzione di convocare a breve una nuova riunione dell'Osservatorio Rifiuti Zero anche al fine di dar seguito agli accordi presi nella prima riunione del febbraio 2015;
- conoscere con che modalità e con quali tempistiche si intende dare attuazione al nuovo piano rifiuti e con quale tipo di coinvolgimento della popolazione si intende garantire un ottimale funzionamento del nuovo sistema.

Distinti saluti.

Si richiede risposta scritta.

I Consiglieri Comunali



Carlo
Dell'Aglio

1 Cons. Barcellona
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

Gruppi consiliari "Avanti con fiducia" – "Il Megafono" – "Bene Comune"

* * * * *

li, 24/05/2016

Al Sig. Sindaco

Dott. Roberto Materia

SEDE

e .p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale

Dott. Giuseppe Abbate

SEDE

Oggetto: Interrogazione sugli interventi infrastrutturali di cui alla delibera della Giunta regionale n. 185 del 17/05/2016.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

premessato che

-tra i maggiori danni registrati sul territorio comunale in occasione dell'alluvione del 2011, è da annoverarsi certamente il crollo del c.d. "ponte di Calderà", che univa le frazioni marine di Calderà e Spinesante, collegando le due sponde del torrente Longano;

- codesta Amministrazione comunale, sin dal suo insediamento ha manifestato la volontà di non perseguire la realizzazione dell'opera secondo i canali che erano stati attivati dalla precedente Giunta, rinunciando ad altre opere già finanziate, per stornare le relative somme sulla realizzazione di detta infrastruttura;

- come più volte manifestato dal Sindaco in pubbliche occasioni e comunicati, tale determinazione discendeva dalla assoluta mancanza di fiducia nella attività del Governo regionale, il cui Presidente veniva più volte tacciato di aver rilasciato dichiarazioni mendaci quando aveva preso l'impegno di destinare importanti risorse non solo per il ponte in questione, ma anche per interventi di riqualificazione urbana e, soprattutto, di messa in sicurezza del territorio di Barcellona;

- nell'estate del 2015 il Sindaco Materia, nel tentativo di avvalorare la bontà della scelta "politica" di rinunciare ad altre opere già finanziate, per destinare le relative somme alla realizzazione dell'importante infrastruttura in questione, arrivava, persino, a prendere pubblicamente l'impegno di riaprire il transito sul ponte di Calderà nel mese di giugno del 2016

considerato che

- ad oggi, nulla di quanto annunciato è stato mantenuto, non è stato neppure pubblicato il

bando di gara col quale selezionare l'impresa che dovrà realizzare l'opera;

- una settimana fa è stata, invece, adottata la delibera di Giunta regionale n. 185 del 18 maggio 2016, che richiamando altre deliberazioni assunte in precedenza, ha stabilito i settori di intervento strategico per le annualità 2016 e 2017 del cosiddetto "Masterplan del Mezzogiorno - Patto per il Sud", dando mandato a tutti gli Assessori regionali e Direttori generali, di attingere, per il finanziamento, dal "parco progetti" acquisito dalla Regione negli ultimi anni, nei diversi settori, con termine fino al 26 maggio 2016 per eventuali aggiornamenti;

- sono presenti presso i Dipartimenti della Regione diversi progetti, predisposti ed inoltrati dalla precedente Amministrazione che afferiscono ai settori di intervento stabiliti e che presentano i requisiti di cantierabilità richiesti dalla citata delibera;

- allo stato risulta essere inserito nell'elenco provvisorio degli interventi da finanziare, anche la realizzazione del "ponte di Calderà", nel settore "infrastrutture", sezione "viabilità", ambito di intervento "vie di fuga", la cui realizzazione con questo canale di finanziamento, libererebbe risorse importanti per il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;

- i fondi previsti, benché imponenti, non saranno probabilmente sufficienti a soddisfare la totalità degli interventi dei progetti presentati dai diversi comuni siciliani in occasione dei bandi ed avvisi susseguitisi negli ultimi anni, il che renderà necessario il sacrificio di alcune opere;

- è immaginabile che tale attività di selezione sia attualmente in corso presso il competente Dipartimento regionale (verosimilmente la "Programmazione") e che, in assenza di un immediato ed autorevole interessamento dell'Amministrazione comunale, volto ad evidenziare l'essenzialità delle opere previste nei diversi progetti presentati negli ultimi anni dal Comune di Barcellona Pozzo di Gotto - primo tra tutti, appunto, il "ponte di Calderà" - si corre il rischio che gli interventi previsti a Barcellona siano stralciati e non finanziati.

Sulla scorta di quanto sin qui esposto, i sottoscritti consiglieri

interrogano

il Sig. Sindaco, al fine di sapere

- se è al corrente di quanto disposto dalla citata delibera della Giunta regionale e dell'inserimento di diverse progettazioni relative, oltre che al citato ponte, a riqualificazioni e messe in sicurezza del territorio, nell'elenco delle opere da realizzare;
- se ha seguito o, comunque, seguirà, nei competenti Dipartimenti regionali, la procedura in questione, al fine di evitare che Barcellona possa essere penalizzata;
- se non ritiene utile rinunciare alla realizzazione del "Ponte di Calderà" con i finanziamenti attribuiti al Comune dal M.E.F., perseguendo il canale di finanziamento qui indicato, sì da liberare tali risorse e consentire la realizzazione di altre opere.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali



1 Cons. Campione
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

Gruppi consiliari "Avanti con fiducia" - "Il Megafono" - "Bene Comune"

* * * * *

li, 25/05/2016

Al Sig. Sindaco

SEDE

e p.c.

Al Sig. Presidente del Consiglio comunale

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare sul diritto di accesso agli atti dei Consiglieri comunali e sulla trasparenza degli atti amministrativi.

I sottoscritti Consiglieri comunali,

premessi che

nelle ultime settimane si è spesso verificato che impiegati comunali ponessero ad alcuni Consiglieri comunali più di un ostacolo al legittimo esercizio del diritto di accesso agli atti e ai provvedimenti dell'Ente, sia per la visione, che per l'estrazione di copia degli stessi, con obiezioni quali la necessità di verificarne la legittimazione, di ottenere l'autorizzazione del Dirigente o del Capo ufficio, di ritornare in un altro momento per la momentanea assenza di chi si occupa della pratica in questione, di avere richiesta scritta da portarsi in "posta in entrata" e da protocollarsi a cura del Consigliere ed altre simili;

tale atteggiamento è accompagnato, spesso, da un evidente imbarazzo degli stessi impiegati, che manifestano il timore di sanzioni ove dovessero mostrare o rilasciare copia di atti dei quali i Consiglieri comunali non potrebbero, asseritamente, entrare in possesso;

in considerazione del ruolo e dei compiti che la legge riconosce e richiede ai Consiglieri comunali, gli ostacoli frapposti all'esercizio di tale funzione, oltre a rappresentare un grave *vulnus* per tutta l'attività dell'Ente, espongono gli impiegati comunali ai rischi connessi a tale atteggiamento, che non può non essere conseguenza - non foss'altro che per la qualifica di

coloro che spesso si trovano a dover soddisfare le istanze di accesso – di direttive dei Funzionari, dei Dirigenti o della parte politica dell'amministrazione;

ogni forma di rifiuto, di rinvio o di richiesta di motivazione non dovuta, si traduce in una illegittima limitazione delle prerogative attribuite ai Consiglieri che, come spiega bene una circolare del Segretario generale di questo Ente del 19 novembre 2015, è stata più volte sanzionata dalla Magistratura penale e da quella contabile. Così recita la circolare: *"Il riconoscimento della speciale protezione della posizione del Consigliere comunale è riconosciuta anche dal Giudice penale e dalla magistratura contabile. Il diritto del Consigliere comunale di ottenere dal Comune tutte le notizie e le informazioni in possesso dell'Ente ed utili all'espletamento del proprio mandato, trova come corrispondente il dovere dell'Ente territoriale di porre in essere le condizioni perché venga concretamente esercitato, senza incontrare ostacoli o atteggiamenti ostruzionistici, sicché un eventuale rifiuto motivato in modo apparentemente legittimo, ma, in sostanza, specioso o pretestuoso, non può che risolversi in illegittima manifestazione dell'attività amministrativa (Cassazione penale sez. VI, del 7 marzo 1997, n. 4952)".* Ed ancora: *"l'illegittimo diniego opposto ad un Consigliere integra, dato il chiaro ed inequivocabile disposto normativo in materia, un comportamento caratterizzato da colpa grave: sussiste, pertanto, responsabilità amministrativa qualora dal predetto diniego sia derivata la condanna dell'Ente al pagamento delle relative spese di giudizio (Corte dei Conti, regione Umbria, sez. Giurisdizionale, 5 giugno 1997, n. 284)".*

considerato che

nonostante la chiarezza della normativa in materia e l'apprezzabile lavoro di approfondimento e raccolta, condensato nella citata circolare del Segretario generale del novembre 2015, gli uffici del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, in più occasioni, con dichiarazioni apparentemente interlocutorie e dubitative, ma di fatto dilatorie ed ostruzionistiche, si sono rifiutati di fornire copia di atti relativi a procedimenti il cui iter era concluso da tempo, tanto che gli stessi si trovavano al vaglio di altre amministrazioni pubbliche, per il prosieguo procedimentale;

ciò accadeva, per esempio, nell'ufficio "urbanistica", il cui Responsabile dapprima avanzava dei dubbi sul diritto di prendere visione degli elaborati relativi alle c.d. "prescrizioni esecutive del PRG", consentendola solo dopo l'intervento del Segretario generale, e dopo negava il diritto di estrarre copia, sostenendo la necessità di doversi documentare sulla relativa possibilità ed invitando il Consigliere a tornare dopo alcuni giorni. Si tenga presente che copia di tali atti sono attualmente al vaglio dell'ufficio del "Genio civile" di Messina, per il parere di competenza, essendosi esaurita la fase di predisposizione delle stesse di competenza del Comune di Barcellona P.G.; appare illogico, quindi, prima ancora che illegittimo, che atti accessibili ad organi di amministrazioni diverse, siano preclusi ad organi del Comune quali sono, appunto, i Consiglieri comunali;

stessa situazione si verificava, poi, nell'ufficio "politiche giovanili – informagiovani", dove dapprima si permetteva la visione di atti solo dopo l'autorizzazione telefonica da parte della Responsabile, ma poi si negava il diritto di estrarre copia, sostenendo la necessità che il Consigliere formulasse una istanza scritta, si recasse presso la sede centrale del Comune, a portarla all'ufficio "posta in entrata" e solo dopo che la stessa fosse stata acquisita, protocollata e ritornata in quell'ufficio, il Consigliere sarebbe potuto tornare a completare il proprio accesso con il rilascio di copie; tutto ciò riferito telefonicamente da una dipendente che sosteneva di parlare a nome della Dirigente. In questo caso si trattava di due procedimenti relativi a richieste di finanziamento per manifestazioni cinematografiche, entrambi conclusi da tempo;

appare evidente che le circostanze riferite, come le tante altre risoltesi dopo un iniziale diniego solo grazie al buon senso reciproco degli interlocutori, lungi dall'essere casuali o frutto di singole iniziative, non possono che essere il risultato di precise, ancorché informali o velate, direttive impartite ai dipendenti comunali, che si trovano, così, esposti al rischio di commettere delle violazioni;

l'evidente deficit di trasparenza nell'attuale azione amministrativa del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, raggiunge livelli ancora maggiori e più pericolosi in altri ambiti, con danni ben più gravi per l'efficacia ed il buon andamento dell'operato dell'Ente, come il mancato adeguamento al disposto dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 16 giugno 2015, che ha modificato l'art. 18 della legge regionale n. 22 del 2008, entrato in vigore il 18 luglio del 2015, che ha imposto la pubblicazione di tutti i provvedimenti dell'ente (delibere di Giunta e di Consiglio, ecc.) su una apposita sezione del sito web del Comune, da non confondersi con l'albo pretorio, che soggiace a regole, modalità e termini diversi; sull'albo pretorio, ad esempio, i provvedimenti restano pubblicati per 15 giorni. Questa novità introdotta da quasi un anno, non è stata minimamente recepita dal Comune di Barcellona P.G., nonostante la sanzione prevista sia di quelle pesantissime: la nullità di tutti gli atti non pubblicati, che è la sanzione peggiore che può colpire un atto ed in particolare un provvedimento amministrativo; l'atto nullo, a differenza di quello "annullabile" che esplica i suoi effetti fino all'effettivo annullamento, non può avere alcun effetto e può essere rilevata anche d'ufficio dal Giudice in qualunque tempo;

questo mancato adeguamento alla normativa sulla trasparenza, può determinare una vera e propria ecatombe di provvedimenti amministrativi, con danno incommensurabile per l'Ente: si pensi a tutti gli incarichi legali dati con delibera di Giunta dichiarata nulla, il Comune si troverebbe a non essere rappresentato e difeso in cause milionarie, che lo vedrebbero, così, certamente soccombente; oppure a tutti i provvedimenti di pianificazione territoriale, sulla scorta dei quali vengono rilasciate concessioni edilizie o approvate lottizzazioni, anch'esse nulle come l'atto presupposto; o si pensi, ancora, alle delibere di approvazione di gare

d'appalto e di graduatorie, la cui nullità può essere dichiarata anche dopo che i lavori sono stati eseguiti, lavori che il Comune non potrà nemmeno pagare, perché l'affidamento stesso è illegittimo;

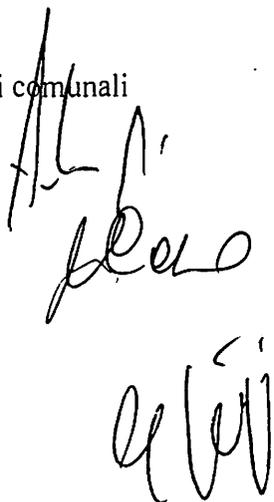
ritenuto che

a prescindere da tutte le considerazioni di ordine giuridico, dovrebbe essere connaturale ad una gestione efficiente e trasparente la volontà di rendere noto, a quante più persone possibile, ogni atto o provvedimento in cui si esplica l'azione della pubblica amministrazione, nella considerazione che un eventuale uso improprio di informazioni o atti, è sanzionabile secondo la vigente disciplina;

interrogano il Sig. Sindaco affinché chiarisca

- 1) se vi sono ragioni specifiche per le quali negli ultimi tempi è stato vietato o, comunque, limitato e reso più difficoltoso, l'accesso agli atti da parte dei Consiglieri comunali;
- 2) se non ritiene utile intervenire sul punto e sollecitare tutti gli impiegati comunali al rispetto delle prerogative e delle attribuzioni dei Consiglieri comunali;
- 3) se non ritiene di dover approfondire le vicende denunciate e sollecitare, se del caso, chi di competenza ad assumere le dovute determinazioni;
- 4) se non ritiene che l'Ente debba adeguarsi in tempi strettissimi al disposto dell'art. 6 l.r. 11 del 2015, che ha modificato l'art. 18 della l.r. 22 del 2008, con la pubblicazione, sul sito istituzionali ed in perpetuo, di tutti i provvedimenti adottati dai vari organi dell'Ente, ivi compresi gli allegati e la documentazione dell'eventuale istruttoria spiegata.

I Consiglieri comunali

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature is written over the text 'I Consiglieri comunali' and appears to be 'ALP'. The second signature is written below the first and appears to be 'P. C. O.'.

Cons. Com.
25-05-2016



COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

PROVINCIA DI MESSINA

Gruppi consiliari "Avanti con fiducia" – "Il Megafono" – "Bene Comune"

* * * * *

lì, 25/05/2016

Al Sig. Sindaco

dott. Roberto Matera

e p.c al Presidente del Consiglio Comunale

SEDE

Oggetto: Interrogazione relativa alla ristrutturazione e alla consegna del plesso della Scuola dell'Infanzia di Militi. Azioni volte alla valorizzazione e al miglior utilizzo degli edifici scolastici comunali.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO CHE

- nell'Ottobre del 2014 sono iniziati i lavori di ristrutturazione del Plesso scolastico della Scuola dell'Infanzia di Militi, a conclusione di una annosa vicenda che sembrava non doversi risolvere. E' bene ricordare, infatti, che la gara "Militi" era stata indetta nel giugno 2011 e non era mai stata espletata: 300 buste giacevano e non erano mai state aperte. Completare quell'iter di gara era pertanto impossibile anche per il rischio di ricorsi che ne sarebbero potuti seguire. Tutti i presupposti lasciavano presagire una revoca del finanziamento per irregolarità. L'amministrazione Collica, grazie ad un lavoro costante svolto in raccordo con l'Assessorato regionale alle Infrastrutture, è riuscita a scongiurare il peggio e, dopo aver ottenuto rassicurazioni sul mantenimento del finanziamento, ha proceduto a bandire una nuova gara e così sono stati affidati i lavori per un importo di circa 900.000 euro.

A distanza di più di un anno e mezzo da questi fatti, tuttavia, dello stato dei lavori non si hanno notizie, infatti, nonostante le richieste avanzate all'assessore competente, non è ben chiaro perché i lavori siano stati sospesi e non si sia proceduto alla dichiarazione di fine lavori e alla consegna dei locali.

- L'Amministrazione Collica, inoltre, aveva intrapreso un ambizioso piano di ristrutturazione e valorizzazione del patrimonio scolastico: da un lato, con un'accorta politica di spending review, aveva eliminato alcune locazioni passive (Via del Mare, Parrocchia Idria, Via B.Cattafi, Via Stretto II Fondaconuovo) per un risparmio di oltre 50.000 euro annui; dall'altro ha intercettato risorse finanziarie per circa quattro milioni di euro, destinati alla ristrutturazione di plessi scolastici comunali. Tra il 2014 e il 2016, in particolare, sono stati ristrutturati i plessi di Destra Longano, Scuola Media Verga, Cairoli e Infanzia Militi.

CONSIDERATO

- Che lo stato di degrado degli edifici scolastici richiede interventi immediati e ponderati, al fine di garantire il benessere e la sicurezza della popolazione scolastica;
- che restano ancora diversi locali in affitto a privati (siti in Via Isonzo, Via Papa Giovanni, Via S. Cattafi, Via San Francesco di Paola e via Cairoli) tra l'altro poco idonei alle esigenze degli studenti;

I sottoscritti Consiglieri INTERROGANO

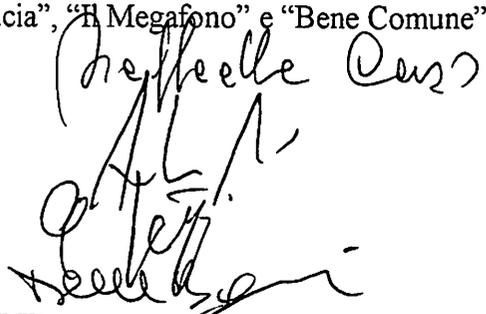
La S. S. al fine di:

- conoscere quando i lavori presso la Scuola dell'infanzia di Militi verranno conclusi e si procederà alla consegna dei locali;
- conoscere se si sia proceduto alle disdette degli affitti ancora in essere nei tempi previsti dalla legge;
- conoscere se, più in generale, questa amministrazione, alla luce dei numerosi bisogni delle scuole pubbliche, abbia intenzione di ottimizzare le risorse e gli spazi esistenti con l'obiettivo di investire con oculatezza i fondi pubblici per il ripristino del patrimonio scolastico cittadino.

Distinti saluti.

I Consiglieri Comunali dei gruppi
"Avanti con Fiducia", "Il Megafono" e "Bene Comune".

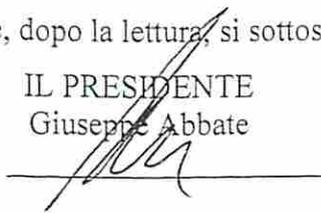
Si richiede risposta scritta



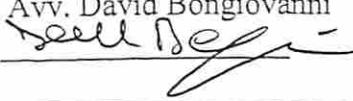
The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is 'Raffaele Cas...' (partially obscured). Below it is a signature that appears to be 'A. L. A.'. The bottom signature is 'S. L. S.'. The signatures are written over the printed text of the council members.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma

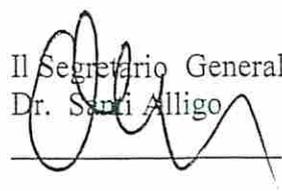
IL PRESIDENTE
Giuseppe Abbate



Il Consigliere Anziano
Avv. David Bongiovanni



Il Segretario Generale
Dr. Santi Alligo



la presente è copia conforme all'originale

Li 20.06.16

Il Segretario Generale



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario, su conforme attestazione del responsabile della pubblicazione, certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 20.6.16 per 15 giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 bis della L.R. 44/91 e che contro la stessa sono stati presentati reclami . In fede.

Dalla residenza Municipale li

Il responsabile della pubblicazione Albo

Il Segretario Generale

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 30 dicembre 1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, pubblicata all'albo on line, per quindici giorni consecutivi, dal 20.06 al 5.07.16 come previsto dall'art. 11

è divenuta esecutiva il giorno _____

è stata dichiarata immediatamente esecutiva

in data è stata trasmessa al settore per l'esecuzione

Il Segretario Generale

